

Sopravvivenza e mortalità per causa nelle province

Nei Paesi a sviluppo avanzato, attualmente, si sono raggiunti elevati livelli di sopravvivenza. Tali risultati sono frutto dei continui progressi in medicina e delle migliori condizioni di vita della popolazione che hanno contribuito a ridurre, notevolmente, i rischi di morte a tutte le età della vita, anche se con modalità e tempi differenti. Negli ultimi anni, l'aumento della sopravvivenza, è stato in gran parte determinato dall'importante declino della mortalità nelle età anziane che ha prodotto un sensibile aumento della sopravvivenza oltre i 65 anni (1).

In questa edizione del Rapporto Osservasalute si analizzano le caratteristiche differenziali e le dinamiche della sopravvivenza e della mortalità in un periodo di tempo più ampio e ad un livello territoriale più fine rispetto alle ultime edizioni. In particolare, è stata ripresa l'analisi svolta nell'edizione del 2005 in cui sono stati confrontati i dati a livello provinciale all'inizio ed alla fine degli anni Novanta.

È stata, quindi, aggiornata l'analisi provinciale con l'evoluzione temporale disponibile più recente della speranza di vita e del tasso standardizzato di mortalità (per la standardizzazione è stata utilizzata la popolazione censuaria del 1991).

Per la parte sulla sopravvivenza viene fornito il dato definitivo della speranza di vita alla nascita al 2007 ed il confronto con la media triennale del 1998-2000.

Nel 2007, la speranza di vita alla nascita, è pari a 78,7 anni per gli uomini e 84,0 anni per le donne.

Tanto per gli uomini quanto per le donne si evidenzia una condizione di migliore sopravvivenza nelle regioni centrali e del Nord-Est. Svantaggiato, invece, risulta il Sud.

Per gli uomini si passa da picchi intorno agli 80 anni, in alcune province dell'Emilia-Romagna, al valore di 76,4 anni per Napoli e Nuoro. Differenze notevoli si registrano anche per le donne con il massimo di 85,3 anni per la provincia di Forlì-Cesena, mentre il minimo, ancora una volta, si registra nella provincia di Napoli con 81,8 anni (a pari merito con Caltanissetta).

Per la mortalità vengono analizzati i tassi provinciali per 4 grandi classi di età (1-29, 30-54, 55-74 e 75 anni ed oltre) e causa di morte (Malattie del sistema circolatorio, Tumori maligni, Cause violente e Altre cause) confrontando la media del triennio 1999-2001 con quella del biennio 2006-2007. Nel biennio 2006-2007, il valore nazionale del tasso standardizzato, è pari a 89,8 per 10.000 negli uomini e 54,5 per 10.000 nelle donne, con una diminuzione, rispetto ai livelli del triennio 1999-2001, rispettivamente del 13% e dell'11%.

Riferimenti bibliografici

(1) Caselli, Egidi, Frova, Lispi, Spizzichino. Sopravvivenza e salute, in "Rapporto sulla popolazione. L'Italia all'inizio del XXI secolo" a cura del Consiglio scientifico del Gruppo di Coordinamento per la Demografia, Società Italiana di Statistica, Universal Paper Backs, Il Mulino, Bologna, 2007.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona, che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario,

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

Formula

$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione, permettendo, così, di poter attuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che tale indicatore è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Per l'anno 1998-2000 il dato delle province istituite successivamente (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias) non è disponibile, mentre quello delle province di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro non è direttamente confrontabile nei 2 periodi esaminati.

Descrizione dei risultati

Al 2007, la speranza di vita alla nascita, è pari a 78,7 anni per gli uomini ed a 84,0 anni per le donne (Tabella 1). Si confermano, quindi, i dati provvisori analizzati nel precedente Rapporto Osservasalute 2009.

Una situazione di migliore sopravvivenza maschile si evidenzia nel Centro e nel Nord-Est, in particolare per le province delle Marche, per quella di Perugia in Umbria, per quelle centro-orientali dell'Emilia-Romagna, per alcune della Toscana (Pisa, Firenze, Prato, Pistoia ed Arezzo), per le province di Verona e Padova in Veneto e Pordenone in Friuli Venezia

potrebbe aspettarsi di vivere se nel corso della sua esistenza futura fosse esposto ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

Giulia. C'è poi, nel Nord-Ovest, la provincia di Milano in Lombardia.

Una condizione di svantaggio si registra, principalmente, nel Sud per le province della Campania (tranne Avellino), per quelle di Catania, Siracusa e Caltanissetta in Sicilia, per Vibo Valentia in Calabria e per alcune province della Sardegna (Sassari, Nuoro e Medio Campidano). Delle zone di svantaggio ci sono anche nel Nord, soprattutto nel Nord-Ovest (Aosta, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola, Alessandria, Pavia, Lodi, Cremona e Sondrio). In assoluto, la provincia con la più alta speranza di vita per gli uomini, è Ravenna con 80,2 anni; le più basse, a pari merito, sono nel Sud: Napoli e Nuoro con 76,4 anni.

Dal 1998-2000 al 2007 gli uomini hanno guadagnato, in media, 2,2 anni passando da 76,5 a 78,7 anni; si trovano al Nord le province che hanno visto guadagni maggiori: 3,5 anni Lodi, 3,4 anni Biella, 3,2 anni Aosta e Brescia e 3,1 anni Como. Nonostante tali guadagni, queste province (esclusa Como) non si trovano, comunque, nelle posizioni più alte al 2007.

Emblematico è il caso di Lodi che, nonostante il forte guadagno, resta ancora tra le province con la speranza di vita più bassa.

Le 4 province con i guadagni minori, esclusa quella di Siena (1,1 anni), si trovano al Sud: Vibo Valentia 0,3 anni, Potenza 1 anno ed Avellino 1,1 anni. Le maggiori criticità si riscontrano nelle province di Vibo Valentia, Potenza ed Avellino che, nell'arco temporale 1998-2000, presentavano valori superiori alla media nazionale, mentre al 2007 sono al di sotto dei valori medi nazionali. La provincia di Siena, invece, nonostante la crescita misurata, gode, comunque, di una speranza di vita superiore alla media.

Il livello di speranza di vita, nel periodo 1998-2000 e la successiva variazione nel decennio seguente, risul-

tano inversamente correlati in maniera moderata: a livelli più bassi di speranza di vita ad inizio periodo si associano variazioni lievemente maggiori nel tempo e, quindi, miglioramenti più pronunciati.

Per le donne le aree più favorite sono quelle del Centro e del Nord-Est: tutte le province delle Marche, Perugia in Umbria, alcune della Toscana (Siena, Firenze, Prato), quelle orientali dell'Emilia-Romagna, quelle di Verona, Padova, Vicenza e Treviso in Veneto e le Province Autonome di Trento e Bolzano. C'è poi nel Nord-Ovest, come per gli uomini, la provincia di Milano che si trova in un contesto in cui alcune province presentano, invece, valori più bassi rispetto alla media nazionale.

Come per gli uomini, è il Sud a presentare la situazione di maggiore svantaggio con una presenza elevata di province in cui, la speranza di vita alla nascita, si attesta su valori inferiori alla media. Le regioni sicuramente più sfavorite sono la Sicilia e la Campania. Questo risulta evidente osservando come, tra le ultime 11 province in graduatoria per la speranza di vita, 8 sono in Sicilia (Ragusa, Agrigento, Messina, Palermo, Enna, Catania, Siracusa e Caltanissetta) e 2 in Campania (Napoli e Caserta, rispettivamente ultima e terzultima nella graduatoria nazionale).

Le donne italiane, dal 1998-2000 al 2007, hanno guadagnato, mediamente, 1,5 anni raggiungendo il valore

di 84,0 anni partendo da 82,5 anni. Le 7 province che hanno fatto registrare i vantaggi più significativi sono al Nord (Lodi, 2,6 anni; Trieste ed Alessandria 2,2 anni; Novara, Pesaro e Urbino, Massa Carrara e Savona 2,1 anni). Tutte queste province (esclusa Massa Carrara), nell'arco temporale 1998-2000, presentavano valori inferiori alla media nazionale; al 2007 le province di Novara e Savona sono riuscite, con questi incrementi, a superare il valore medio, mentre le restanti sono ancora al di sotto.

Le ultime 3 province, in termini di miglioramento, sono Reggio Emilia (0,4 anni), Oristano (0,5 anni) e Messina (0,6 anni). Tuttavia, la variazione di Oristano, non è commentabile in quanto sono cambiati, tra il primo ed il secondo periodo, i confini provinciali. Per quanto riguarda Reggio Emilia, invece, i valori, sia nel 1998-2000 che nel 2007, si attestano sopra la media nazionale, ma l'aumento contenuto della speranza di vita ha fatto retrocedere questa provincia dal terzo posto della graduatoria ad oltre il quarantesimo, mentre Messina, che partiva già da una condizione di svantaggio nel 1998-2000, non ha fatto che peggiorarla in questi ultimi anni.

Per le donne, la correlazione tra il livello della speranza di vita al 1998-2000 e la dinamica nel periodo fino al 2007, è inferiore rispetto agli uomini, ma, comunque, nella stessa direzione.

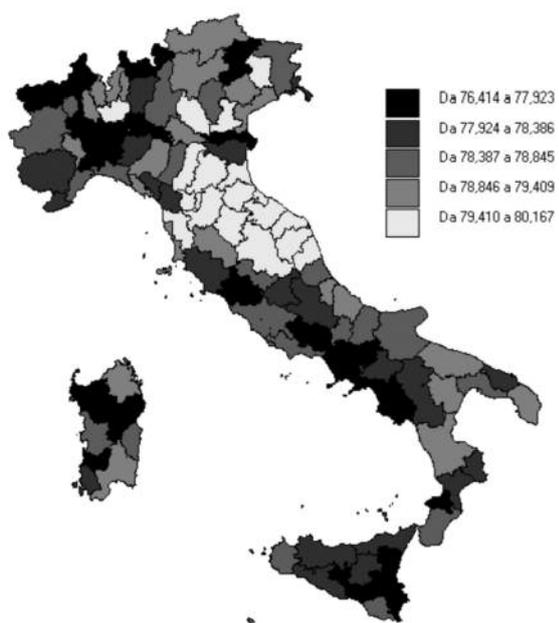
Tabella 1 - Speranza di vita alla nascita (anni) per provincia e genere - Anni 1998-2000, 2007

Regioni/Province		e0 1998-2000		e0 2007		Regioni/Province		e0 1998-2000		e0 2007	
		M	F	M	F			M	F	M	F
<i>Piemonte</i>						LI	Livorno	77,1	82,8	79,3	84,2
TO	Torino	76,7	82,6	78,8	84,6	PI	Pisa	77,6	82,4	79,5	84,4
VC	Vercelli	75,1	82,2	77,2	83,3	AR	Arezzo	77,6	83,1	79,7	84,4
VB	Verbano-Cusio-Os.	75,6	82,3	77,9	83,5	SI	Siena	78,0	83,7	79,1	84,9
NO	Novara	76,3	82,2	78,9	84,3	GR	Grosseto	76,6	82,9	78,2	84,0
CN	Cuneo	76,1	82,0	78,3	83,9	<i>Umbria</i>					
AT	Asti	76,2	82,1	79,1	83,0	PG	Perugia	78,0	83,4	79,6	84,8
AL	Alessandria	76,2	81,6	77,9	83,8	TR	Termi	77,0	83,0	78,6	83,7
BI	Biella	75,2	81,8	78,6	83,0	<i>Lazio</i>					
<i>Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste</i>						VT	Viterbo	76,3	82,4	77,6	83,6
AO	Aosta	74,1	82,2	77,3	83,8	RI	Rieti	76,2	82,2	78,4	83,9
<i>Liguria</i>						RM	Roma	76,6	82,2	78,8	84,0
IM	Imperia	76,1	82,0	78,3	83,3	LT	Latina	75,8	82,3	78,6	84,2
SV	Savona	76,2	82,1	78,8	84,2	FR	Frosinone	76,4	82,9	77,9	83,9
GE	Genova	76,6	82,7	78,7	84,0	<i>Campania</i>					
SP	La Spezia	76,8	82,6	79,4	84,6	CE	Caserta	74,6	80,6	76,8	82,3
<i>Lombardia</i>						BN	Benevento	76,3	82,5	77,8	83,5
VA	Varese	76,8	83,4	78,9	84,7	NA	Napoli	74,2	80,1	76,4	81,8
CO	Como	76,4	83,0	79,4	84,5	AV	Avellino	77,0	82,2	78,1	83,7
SO	Sondrio	75,1	83,3	77,5	84,1	SA	Salerno	76,4	81,9	77,8	83,0
MI	Milano	76,8	82,9	79,5	84,8	<i>Abruzzo</i>					
LO	Lodi	74,1	81,2	77,6	83,8	AQ	L'Aquila	76,9	83,1	78,4	84,5
LC	Lecco	76,8	83,1	79,4	84,2	TE	Teramo	77,1	83,3	78,6	84,7
BG	Bergamo	75,5	82,3	78,3	84,1	PE	Pescara	77,1	82,9	79,2	84,7
BS	Brescia	75,7	83,2	78,8	84,6	CH	Chieti	77,7	82,7	79,1	84,0
PV	Pavia	75,2	82,3	77,6	83,4	<i>Molise</i>					
CR	Cremona	75,5	82,2	77,8	83,5	CB	Campobasso	76,8	82,8	78,7	84,2
MN	Mantova	76,5	83,3	79,3	84,4	IS	Isernia	76,2	82,3	78,7	84,3
<i>Trentino-Alto Adige</i>						<i>Puglia</i>					
BZ	Bolzano	76,8	83,2	79,3	84,9	FG	Foggia	76,7	81,9	78,6	83,5
TN	Trento	76,9	83,7	78,9	85,1	BA	Bari	77,3	82,1	79,2	83,6
<i>Veneto</i>						TA	Taranto	77,2	82,0	78,6	83,6
VR	Verona	76,9	83,6	79,5	84,8	BR	Brindisi	76,7	82,4	78,2	83,8
VI	Vicenza	76,6	83,5	78,8	84,8	LE	Lecce	77,1	82,7	78,9	84,1
BL	Belluno	75,1	82,9	77,8	83,9	<i>Basilicata</i>					
TV	Treviso	76,9	83,5	79,4	85,2	PZ	Potenza	77,1	82,5	78,1	83,8
VE	Venezia	76,3	83,1	79,0	84,5	MT	Matera	77,5	81,5	79,4	83,2
PD	Padova	77,2	83,4	79,5	84,8	<i>Calabria</i>					
RO	Rovigo	75,7	82,6	77,6	83,5	CS	Cosenza	77,3	82,1	79,1	83,6
<i>Friuli Venezia Giulia</i>						CZ	Catanzaro	77,2	82,3	78,4	83,8
UD	Udine	76,3	82,8	78,5	84,5	RC	Reggio Calabria	76,6	82,6	78,6	84,2
GO	Gorizia	75,5	82,5	78,1	84,4	KR	Crotone	76,4	81,0	78,1	82,4
TS	Trieste	76,0	81,1	78,3	83,3	VV	Vibo Valentia	77,6	82,4	77,9	83,1
PN	Pordenone	76,5	83,7	79,5	84,5	<i>Sicilia</i>					
<i>Emilia-Romagna</i>						TP	Trapani	76,2	82,4	78,6	83,3
PC	Piacenza	76,2	82,7	78,3	84,0	PA	Palermo	75,7	80,8	78,1	82,8
PR	Parma	76,7	83,6	79,2	84,3	ME	Messina	76,7	82,2	78,0	82,8
RE	Reggio Emilia	77,2	83,8	78,7	84,2	AG	Agrigento	76,2	81,7	78,2	82,9
MO	Modena	77,3	83,7	79,7	84,7	CL	Caltanissetta	75,3	80,4	77,2	81,8
BO	Bologna	77,2	83,4	79,5	84,6	EN	Enna	76,1	81,2	78,1	82,6
RN	Rimini	78,2	83,6	80,0	84,8	CT	Catania	76,4	81,1	77,6	82,5
FE	Ferrara	76,2	81,9	78,2	83,9	RG	Ragusa	77,0	81,4	78,7	82,9
RA	Ravenna	77,4	82,9	80,2	84,8	SR	Siracusa	75,8	81,2	77,7	82,5
FO	Forli-Cesena	77,6	83,8	79,7	85,3	<i>Sardegna</i>					
<i>Marche</i>						SS	Sassari	76,4	82,6	77,7	84,2
PS	Pesaro e Urbino	77,2	83,1	80,1	85,2	NU	Nuoro	75,4	82,9	76,4	84,6
AN	Ancona	77,8	83,9	79,5	85,2	CA	Cagliari	76,5	83,0	79,2	84,6
MC	Macerata	78,2	83,6	79,6	85,1	OR	Oristano	76,7	83,6	78,5	84,1
AP	Ascoli Piceno	78,0	83,5	79,8	85,2	OT	Olbia-Tempio	-	-	78,9	84,0
<i>Toscana</i>						OG	Ogliastra	-	-	78,6	83,1
MS	Massa Carrara	75,5	82,5	78,2	84,6	VS	Medio Campidano	-	-	77,9	83,8
LU	Lucca	76,0	82,3	78,4	84,0	CI	Carbonia-Iglesias	-	-	78,3	84,0
PT	Pistoia	77,2	83,2	79,7	84,6	<i>Italia</i>					
FI	Firenze	78,1	83,5	80,0	85,1	<i>Dev. St.</i>	<i>0,9</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	
PO	Prato	78,1	83,3	79,7	85,1	<i>CV x 100¹</i>	<i>1,1</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>0,9</i>	

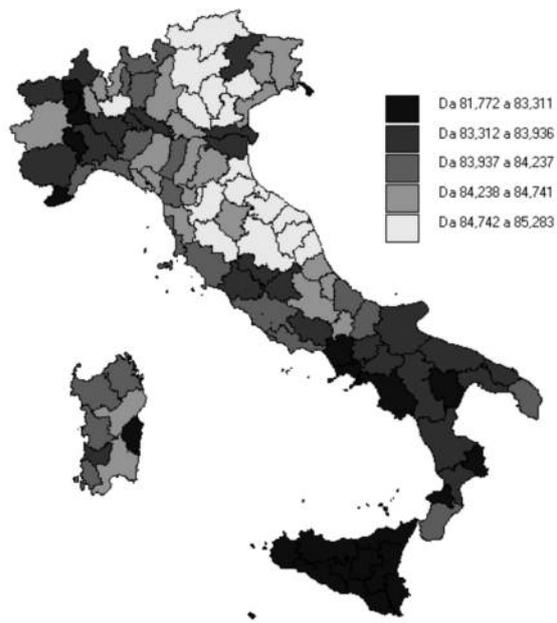
- = Province non esistenti al 1998-2000. ¹In percentuale del valore medio nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili nel sito <http://www.demo.istat.it/>. Anno 2010.

Speranza di vita alla nascita (anni) per provincia. Maschi.
Anno 2007



Speranza di vita alla nascita (anni) per provincia. Femmine.
Anno 2007



Evoluzione e geografia della mortalità

Significato. Per tentare di chiarire in che modo si siano prodotte le modificazioni della geografia della mortalità, si farà riferimento alla mortalità oltre il primo anno di vita costruendo un tasso standardizzato la cui evoluzione può essere agevolmente scomposta per età e per causa di decesso. I livelli territoriali presi in considerazione sono le province e le regioni di evento e per ogni anno di osservazione sono stati calcolati prima i quozienti specifici per classi di età quinquennali (l'ultima classe è "85 anni ed oltre"), genere e

causa per 10.000 abitanti. I tassi standardizzati sono stati ottenuti ponderando i tassi specifici con la popolazione censuaria del 1991.

Per attenuare il rischio di oscillazioni casuali (che per i dati provinciali non sono mai trascurabili) si è proceduto ad effettuare una media dei periodi considerati: la prima osservazione è, pertanto, relativa alla media del triennio 1999-2001 e l'ultima alla media del biennio 2006-2007.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

Formula
$$T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella provincia o regione r
 $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia o regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, il tasso di mortalità per causa standardizzato per età non rappresenta una misura reale in quanto indica il valore che il tasso di mortalità, per una certa causa di morte, assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa sua caratteristica ne costituisce, al tempo stesso, il maggior limite ed il maggior pregio. Come limite, va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende strettamente dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard, rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta oculatezza. Soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, invece, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle unità messe a confronto.

Per l'anno 1999-2001 il dato delle province istituite successivamente (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias) non è disponibile, mentre quello delle province di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro non è direttamente confrontabile nei 2 periodi esaminati.

Descrizione dei risultati

Tra gli inizi degli anni 2000 ed il biennio 2006-2007, al netto dell'effetto dell'invecchiamento della popo-

lazione, la mortalità oltre il primo anno di vita è diminuita da 103,5 a 89,8 per 10.000 negli uomini e da 61,3 a 54,5 per 10.000 nelle donne (rispettivamente 13% e 11% di riduzione). Per i primi, seppure in un quadro di lieve incremento dell'eterogeneità provinciale, le maggiori riduzioni si sono avute, in genere, laddove il rischio era tra i più alti del Paese nel 1999-2001: prima fra tutte la provincia di Lodi con una riduzione di quasi il 28%, a cui si aggiungono le province di Asti, Biella, Gorizia, Aosta, Brescia, Napoli, Caserta, Crotone e Trapani con riduzioni superiori al 21% (Tabella 1). Per le donne i guadagni maggiori si sono avuti nelle province di Caserta, Lodi, Rieti e Vibo Valentia che hanno visto diminuire il loro rischio del 14% circa. Seguono le province di Enna, Gorizia, Napoli, Matera, Crotone e Caltanissetta che hanno registrato riduzioni tra il 12% e l'11% (Tabella 2).

I cartogrammi offrono l'immagine della geografia provinciale della mortalità complessiva degli uomini e delle donne e la loro evoluzione nel tempo. Evidente è la progressiva omogeneizzazione territoriale della mortalità tra i 2 generi. Nel periodo 1999-2001 le cartine risultano essere molto diverse nei 2 generi con un evidente svantaggio per le donne dell'area meridionale e per gli uomini dell'area settentrionale. Nel 2006-2007, invece, questa caratteristica non è più così palese e le 2 cartine tendono ad avere una geografia molto più simile.

Sebbene nel 2006-2007 si osservi, rispetto al periodo precedente, un lieve incremento dell'eterogeneità relativa territoriale della mortalità (il coefficiente di variazione dei tassi aumenta da 7,3 a 7,6), per gli

uomini permane lo svantaggio delle aree settentrionali ed, in particolare, di quelle nord-occidentali rispetto al resto del Paese. Fanno eccezione le province meridionali di Napoli e Caserta che mantengono tassi di mortalità maschili tra i più elevati (104,8 e 99,4 per 10.000, rispettivamente). Tuttavia, se nel 1999-2001 era Napoli la provincia con il tasso più alto (127,4 per 10.000), nel periodo più recente è Cremona ad avere questo primato (109,1 per 10.000). Nel 2006-2007, tra le province più svantaggiate, emergono anche Pavia (104,6 per 10.000), Sondrio (102,2 per 10.000), Viterbo e Rovigo (entrambe 102,1 per 10.000), Belluno (101,8 per 10.000), Massa Carrara (100,5 per 10.000), Alessandria (99,9 per 10.000), Catania (99,3 per 10.000) e Palermo (96,1 per 10.000).

I tassi di mortalità più bassi si osservano, prevalentemente, nel Centro e nel Sud ed, in particolare, nelle province dell'area orientale: qui Ascoli Piceno, Pesaro e Urbino, Ravenna e Macerata sono le province con i tassi più bassi di mortalità nel 2006-2007, rispettivamente pari a 77,9; 78,1; 80,3 e 80,7 per 10.000. Valori anche inferiori si osservano, in questo stesso periodo, per Oristano, Ogliastra, Medio Campidano e Vibo Valentia (75,2; 75,7; 76,9 e 77,8 per 10.000, rispettivamente).

Per le donne, la geografia della mortalità è più stabile nei 2 periodi: ciò è testimoniato sia dal coefficiente di variazione che rimane invariato (8,3) che dall'osservazione diretta delle cartine costruite sulla base della distribuzione delle province per quintili. Si conferma la maggiore mortalità nell'area meridionale ed, in particolare, in quasi tutta la Sicilia, ma anche in diverse province del Nord-Ovest (Pavia 63,3 per 10.000, Novara 57,7 per 10.000, Cuneo 57,6 per 10.000, Imperia 56,9 per 10.000 e Genova 56,8 per 10.000), nonché in varie province distribuite lungo tutta la penisola. Come per gli uomini, anche per le donne, nel 2006-2007, i livelli più elevati di mortalità si registrano nelle province di Napoli (67,6 per 10.000), Catania (64,0 per 10.000), Palermo (62,8 per 10.000), Cremona (62,3 per 10.000), Caserta (62,2 per 10.000), Alessandria (62,1 per 10.000), Viterbo (61,1 per 10.000) e Rovigo (58,2 per 10.000). Solo per le donne si aggiungono a queste anche le province di Caltanissetta (64,4 per 10.000), Siracusa (60,9 per 10.000), Ragusa (60,8 per 10.000), Messina (59,5 per 10.000) e Bari (58,1 per 10.000).

In analogia con gli uomini, tra le donne le province a più bassa mortalità sono quelle delle Marche e della Sardegna. Tra le differenze geografiche che si osservano tra i 2 generi si riscontra un basso livello di mortalità femminile nelle Province Autonome di Trento e Bolzano. Interessante, infine, è ciò che si osserva per le province di Rovigo, Belluno ed Udine che, dal

1999-2001 al 2006-2007, vedono peggiorare il loro quadro relativo della mortalità sia negli uomini (tranne per Belluno, che resta stabile nella classe dell'ultimo quintile) che nelle donne, ad ulteriore testimonianza di un avvicinamento della geografia della mortalità tra i 2 generi.

Mortalità per età

L'analisi della mortalità per età è condotta utilizzando 4 grandi classi standardizzate al loro interno mediante la stessa popolazione utilizzata per standardizzare il complesso della popolazione, ovvero la popolazione censuaria del 1991 per classi quinquennali (con l'eccezione della prima classe 1-4 anni).

Sebbene i tassi di mortalità totali siano in riduzione ovunque, analizzando le variazioni per classi di età si osservano alcune eccezioni negative: per gli uomini si ha un aumento della mortalità per la classe 75 anni ed oltre nelle province di Rovigo, Isernia, Viterbo e Catanzaro; per la classe 30-54 anni nelle province di Ancona, Catania, Siena, Catanzaro, Isernia, Palermo, Roma e Cagliari; mentre un lieve aumento si osserva anche nella classe 1-29 anni in 20 province. Tra queste gli aumenti maggiori si registrano a Grosseto, Ancona, Perugia, Genova, Roma, Massa Carrara, Pescara e Trieste.

Tra le donne, le riduzioni di mortalità sono meno accentuate rispetto a quelle tra gli uomini, soprattutto oltre i 55 anni, generalizzate a tutte le province e mediamente maggiori laddove la mortalità era più elevata nei primi anni 2000.

Può essere utile evidenziare anche il ruolo giocato dalla dinamica della mortalità nelle diverse classi di età sulla riduzione differenziale della mortalità complessiva verificatasi nel decennio.

A questo fine si considerano le 10 province che hanno fatto registrare, in termini assoluti, le riduzioni maggiori e le 10 province con quelle minori e si fa riferimento ai contributi¹ apportati da ciascuna classe di età alla riduzione della mortalità (tassi standardizzati) complessiva oltre l'anno di vita. In generale, la riduzione della mortalità, sia per gli uomini che per le donne, è da imputare alle età superiori ai 55 anni (Grafico 1).

Il grafico evidenzia, tanto per gli uomini quanto per le donne, l'importante contributo alla contrazione della mortalità complessiva apportato dalla classe 75 anni ed oltre. Tuttavia, per gli uomini un contributo di analogo entità viene anche dalla riduzione dei tassi nella classe 55-74 anni. In particolare, nelle province di Lodi, Biella ed Aosta, è proprio questa classe di età che registra i contributi maggiori.

Nelle 10 province che nel decennio si sono maggiormente avvantaggiate, la riduzione della mortalità oltre

¹Il contributo alla variazione del tasso di mortalità standardizzato oltre l'anno di vita, apportato dalla variazione della mortalità in ciascuna classe di età, è dato dalla variazione del tasso standardizzato all'interno della specifica classe di età moltiplicato per la proporzione di popolazione in quella specifica classe di età nella popolazione standard.

l'anno di vita è stata, mediamente, di 24,5 punti per 10.000 negli uomini e di 13,2 punti per 10.000 nelle donne. Tra le 10 province più svantaggiate, la riduzione media è stata di 4,5 punti per 10.000 negli uomini e di 1,9 punti per 10.000 nelle donne. Negli uomini, la differenza di 20 punti che si osserva tra le 10 province che hanno ottenuto i risultati migliori e le 10 che hanno avuto i risultati peggiori, è, principalmente, da imputare alla riduzione differenziale di 10,2 punti per 10.000 della mortalità oltre i 75 anni e di 7,4 punti per 10.000 tra i 55 ed i 74 anni. Nelle donne si osserva una situazione analoga e sono proprio le età più anziane a discriminare maggiormente: degli 11,3 punti per 10.000, che mediamente separano la riduzione di mortalità dei 2 gruppi di province, ben 7,2 punti per 10.000 sono dovuti al differenziale di riduzione registrato oltre i 75 anni e 3,3 punti per 10.000 sono imputabili alla classe precedente.

Mortalità per causa

L'analisi per grandi gruppi di cause evidenzia una generale riduzione dei tassi di mortalità sia negli uomini che nelle donne. Il tasso standardizzato di mortalità per le malattie del sistema circolatorio si riduce, significativamente, in pochi anni passando, tra il 1999-2001 ed il 2006-2007, da un valore di 40,2 a 31,3 per 10.000 negli uomini e da 27,0 a 21,5 per 10.000 nelle donne. La riduzione dei livelli di mortalità per queste cause avviene in tutte le province e per entrambi i generi sebbene, come si vedrà in seguito, l'intensità di tale variazione sia diversificata sul territorio. Nel 2006-2007, la provincia con la più bassa mortalità è, per gli uomini, Ogliastro (22,4 per 10.000) e per le donne Nuoro (16,8), mentre i valori più elevati si registrano, rispettivamente, a Catania (38,7 per 10.000) ed a Napoli (29,2 per 10.000) (Tabelle 3 e 4). Per i tumori maligni si osserva una lieve riduzione della mortalità da 33,8 a 31,1 per 10.000 negli uomini e da 17,3 a 16,6 per 10.000 nelle donne. Tuttavia, diversamente dal caso precedente, in molte province si registrano ancora tassi di mortalità crescenti; tra queste i maggiori aumenti si hanno, per entrambi i generi, a Viterbo e Cremona. Per le donne gli aumenti si registrano a Pordenone, Lecco e Pavia, mentre per gli uomini ad Isernia e Potenza. I dati del 2006-2007 indicano Cremona quale provincia a più alta mortalità sia per gli uomini (43,8 per 10.000) che per le donne (21,5 per 10.000), mentre Vibo Valentia come quella a più bassa mortalità (rispettivamente di 20,7 e 9,1 per 10.000).

Si osserva, infine, anche una riduzione della mortalità per cause violente: il tasso negli uomini passa da 5,7 a 5,0 per 10.000 e nelle donne da 2,4 a 2,0 per 10.000. Il tasso maschile più elevato, nel 2006-2007, si osserva nella provincia di Belluno (8,6 per 10.000), mentre quello femminile nelle province di Sondrio, Imperia e Ogliastro (tutte con 2,8 per 10.000). I valori più bassi

per gli uomini si rilevano a Prato (2,9 per 10.000) e per le donne a Gorizia (1,1 per 10.000).

Quando si analizza la geografia della mortalità per i grandi gruppi di cause, il profilo territoriale assume caratteristiche maggiormente delineate rispetto a quanto osservato per la mortalità complessiva.

Analizzando le cause separatamente per genere si osserva che, per le malattie del sistema circolatorio, le province dell'area meridionale sono caratterizzate da una maggiore mortalità femminile rispetto al resto del Paese. Negli uomini sono le province sud-occidentali e della Sicilia, insieme ad alcune province del Nord-Ovest, ad avere i livelli più elevati: diversamente dalle donne tutte le province della Puglia, nonché Macerata, hanno tassi di mortalità per le malattie del sistema circolatorio più bassi del tasso medio nazionale.

L'evoluzione nel tempo della geografia delle malattie del sistema circolatorio per gli uomini, vede confermata la posizione fortemente svantaggiata per 13 delle 22 province appartenenti all'ultimo quintile. Tassi più elevati di mortalità, in entrambi i periodi, si trovano nelle province della Campania (Napoli, Caserta, Salerno e Benevento), in 5 province della Sicilia (Siracusa, Catania, Caltanissetta, Messina e Palermo), a Pavia e Cremona della Lombardia, a Vercelli del Piemonte ed a Frosinone del Lazio. Nel 2006-2007, tra le aree più svantaggiate (con valori compresi tra 21,9 e 23,8 per 10.000), si trovano anche Catanzaro, Viterbo, Isernia, Massa Carrara, Alessandria, Rovigo, Potenza, Novara e Chieti. Viceversa, la mortalità più bassa, si osserva in tutte le province della Sardegna, nelle province romagnole e nelle province a queste confinanti delle Marche e della Toscana. Per le donne la situazione è, sostanzialmente, meno articolata con ben 17 province meridionali su 22, tutte appartenenti alle regioni Campania, Sicilia e Calabria, che mostrano i tassi per malattie del sistema circolatorio più elevati sia nel 1999-2001 che nel periodo più recente. Nel 2006-2007, tra le province a più elevata mortalità, si aggiungono anche Pavia, Alessandria, Chieti, Isernia e Rovigo, mentre tra quelle a più bassa mortalità, con tassi compresi tra 16,8 e 17,9 per 10.000, troviamo Ogliastro, Firenze, Sondrio, Milano, Prato e Nuoro.

Diversamente da quanto osservato per le malattie del sistema circolatorio, la mortalità per i tumori maligni ha una configurazione territoriale simile per i 2 generi. In particolare, le aree a più elevata mortalità sia per gli uomini che per le donne, sono più frequentemente le province settentrionali del Paese.

Anche la geografia della mortalità per tumori maligni rimane sostanzialmente invariata nel tempo e le cartine mostrano un'immagine molto simile per genere: livelli di mortalità più elevati al Nord e più bassi al Sud e nelle Isole. Negli uomini 16 province su 22 appartengono all'ultimo quintile sia nel primo che nel secondo periodo: ovvero, tassi di mortalità stabilmen-

te più elevati, si confermano in ben 7 province della Lombardia, 2 del Piemonte (Verbano-Cusio-Ossola e Novara), 2 del Friuli Venezia Giulia (Pordenone e Udine), 2 del Veneto (Belluno e Rovigo) e nelle province di Aosta, Massa Carrara e Napoli. Nel 2006-2007 entrano a far parte delle aree a maggiore mortalità anche Ferrara, Varese, Genova, Parma, Nuoro e Viterbo.

Per le donne, infine, nel periodo più recente, emergono nuove aree ad elevata mortalità per tumori maligni: le province di Viterbo, Roma e Napoli che si vanno ad aggiungere a quelle delle regioni settentrionali.

Anche per le cause di decesso può essere interessante valutare il contributo che ciascuna di esse ha apporta-

to alla dinamica della mortalità complessiva nel decennio. Sempre prendendo come riferimento le 10 province che hanno fatto registrare la più forte contrazione della mortalità oltre l'anno di vita e le 10 che, al contrario, hanno avuto i risultati peggiori (Grafico 2), il contributo più importante alla riduzione della mortalità oltre l'anno di vita è apportato, sia per gli uomini che per le donne, dalle malattie del sistema circolatorio. Le province con i guadagni minori si differenziano da quelle con i guadagni maggiori per avere, in genere, riduzioni più contenute dei livelli di mortalità per le malattie del sistema circolatorio e, soprattutto, per l'aumento della mortalità dei tumori maligni e delle cause di morte diverse da quelle considerate.

Tabella 1 - Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e classe di età. Maschi - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07
<i>Piemonte</i>	6,0	4,9	21,5	18,4	164,7	130,2	947,7	851,8	107,6	92,5
TO Torino	5,6	4,9	20,5	18,2	156,6	126,9	937,2	827,0	104,7	90,1
VC Vercelli	5,9	5,6	26,0	19,0	185,1	136,9	952,1	847,4	113,5	94,1
VB Verbano-Cusio-Ossola	6,5	5,0	24,9	16,5	189,3	139,1	969,6	862,3	115,4	94,4
NO Novara	6,6	4,8	21,2	20,1	171,1	145,7	913,7	857,0	106,7	96,6
CN Cuneo	7,0	4,9	22,4	18,3	165,1	130,4	976,2	912,8	110,2	96,6
AT Asti	5,6	3,3	22,5	15,4	167,3	110,8	954,3	783,8	108,7	82,3
AL Alessandria	6,8	6,3	21,9	19,7	172,8	142,8	943,9	908,6	109,4	99,9
BI Biella	5,6	3,3	23,4	19,4	183,3	121,0	995,5	837,1	115,1	89,3
<i>Valle d'Aosta</i>	7,7	5,9	28,2	20,0	196,0	143,0	1.008,3	861,5	121,0	96,7
AO Aosta	7,7	5,9	28,2	20,0	196,0	143,0	1.008,3	861,5	121,0	96,7
<i>Liguria</i>	5,4	4,7	22,0	19,1	163,3	131,9	916,5	824,7	105,1	91,2
IM Imperia	7,4	2,7	23,2	17,8	167,0	135,7	907,7	838,4	106,5	91,7
SV Savona	6,0	3,7	22,8	19,3	161,8	120,8	928,2	858,9	106,1	90,9
GE Genova	4,8	6,0	21,7	20,3	165,0	139,6	932,7	836,4	106,2	94,4
SP La Spezia	5,5	2,7	20,7	15,2	154,4	111,1	850,7	726,7	98,4	78,2
<i>Lombardia</i>	5,3	4,3	21,3	17,5	170,8	131,3	935,8	810,2	107,7	89,4
VA Varese	4,5	2,8	20,5	15,3	154,5	131,0	910,0	874,6	102,0	92,4
CO Como	5,3	2,8	19,1	15,0	166,3	123,5	918,3	836,8	104,8	88,1
SO Sondrio	6,6	4,3	24,9	24,1	192,3	156,4	962,3	890,1	115,6	102,2
MI Milano	4,5	4,0	20,5	18,1	162,8	123,6	923,9	754,4	104,6	84,1
LO Lodi	6,2	3,9	25,7	15,5	209,0	121,3	1006,2	832,8	122,1	88,0
LC Lecco	5,4	3,5	19,7	15,5	159,9	125,1	937,5	821,1	105,1	87,8
BG Bergamo	5,6	5,3	21,8	17,4	180,5	143,8	944,2	840,9	110,5	94,4
BS Brescia	6,4	4,8	23,7	16,8	179,8	131,6	930,4	786,6	110,4	87,8
PV Pavia	7,4	7,8	25,2	20,6	195,0	160,6	1006,7	909,6	119,6	104,6
CR Cremona	5,5	6,0	22,0	20,5	195,1	164,8	998,1	974,6	117,2	109,1
MN Mantova	6,8	4,1	17,6	14,2	166,8	116,6	898,6	792,9	103,7	84,0
<i>Trentino-Alto Adige</i>	5,9	4,2	21,5	17,8	162,1	128,8	869,2	803,8	101,7	88,5
BZ Bolzano	6,8	4,0	22,8	19,0	148,9	125,8	856,9	778,9	98,9	86,6
TN Trento	4,9	4,5	20,4	16,8	174,2	131,7	878,6	823,8	104,0	90,2
<i>Veneto</i>	5,9	4,9	19,9	16,5	164,9	126,7	893,0	810,7	103,3	88,4
VR Verona	4,8	5,0	20,0	18,4	158,8	126,9	874,7	797,1	100,4	88,2
VI Vicenza	4,9	4,6	20,2	15,5	164,7	120,8	924,6	830,4	105,2	88,1
BL Belluno	8,3	7,8	23,1	19,5	199,8	158,5	967,9	880,9	117,6	101,8
TV Treviso	6,6	4,1	17,7	13,6	157,3	120,4	906,8	784,6	102,2	84,0
VE Venezia	6,1	4,0	22,2	16,5	166,0	125,1	882,8	762,1	103,7	84,4
PD Padova	6,0	5,4	18,4	16,9	161,2	125,8	857,9	820,8	99,7	89,2
RO Rovigo	7,1	7,7	20,3	19,4	184,1	144,1	898,7	929,8	108,3	102,1
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	5,4	4,5	23,3	19,2	178,8	139,6	906,7	813,8	108,1	92,0
UD Udine	5,2	5,3	24,2	20,8	183,4	145,9	889,8	824,2	108,1	94,8
GO Gorizia	6,9	2,7	21,4	13,4	179,3	128,1	955,7	797,2	111,4	85,8
TS Trieste	5,1	5,9	26,5	20,9	180,6	147,9	921,6	816,8	110,4	95,0
PN Pordenone	5,2	3,1	20,0	17,9	167,8	126,1	896,4	798,6	103,9	87,2
<i>Emilia-Romagna</i>	6,0	4,6	20,7	18,3	149,5	123,3	849,3	792,3	97,5	86,9
PC Piacenza	6,8	4,0	25,7	20,1	171,3	127,0	861,9	855,0	104,8	92,3
PR Parma	6,4	4,0	21,5	18,5	162,3	133,8	856,2	829,2	101,0	91,4
RE Reggio Emilia	6,3	4,7	19,7	14,9	149,6	121,3	872,4	820,2	98,9	87,2
MO Modena	5,0	3,4	18,9	17,3	150,6	121,1	841,6	773,8	96,2	84,4
BO Bologna	6,2	6,3	20,5	20,0	142,4	125,4	842,3	775,5	95,6	87,4
RN Rimini	4,2	4,5	18,0	17,7	133,5	115,8	833,8	756,3	91,6	82,7
FE Ferrara	7,1	5,0	23,7	20,9	164,1	132,6	912,1	854,8	106,2	94,1
RA Ravenna	7,2	4,5	20,5	17,6	140,4	107,8	809,4	745,3	93,3	80,3
FO Forlì-Cesena	5,7	4,5	20,4	17,4	139,7	120,8	828,5	757,8	93,9	83,7
<i>Marche</i>	5,5	4,4	17,9	15,7	139,2	111,4	829,6	769,7	92,9	82,0
PS Pesaro eUrbino	6,3	2,8	20,0	14,6	143,1	104,5	833,2	748,3	95,0	78,1
AN Ancona	5,6	7,0	17,6	19,2	140,9	125,4	862,4	804,8	95,4	89,4
MC Macerata	5,6	4,8	16,2	13,5	136,1	108,2	789,0	769,6	89,0	80,7
AP Ascoli Piceno	4,6	2,7	17,6	14,5	136,1	104,1	822,5	747,7	91,4	77,9
<i>Toscana</i>	4,8	4,6	19,0	16,8	148,8	121,3	872,3	789,4	97,9	85,8
MS Massa Carrara	3,8	4,8	24,9	23,5	182,6	139,5	970,9	916,9	113,1	100,5
LU Lucca	5,3	4,3	21,6	18,3	172,8	132,0	929,2	809,4	107,8	89,7
PT Pistoia	4,2	2,5	19,5	13,3	148,9	110,5	891,1	775,3	99,1	80,6
FI Firenze	4,4	5,1	17,3	15,8	135,1	113,8	817,2	744,7	90,6	81,1
PO Prato	3,7	2,6	16,0	12,6	139,9	115,0	843,3	746,6	92,7	79,4
LI Livorno	4,7	5,3	21,4	17,1	149,6	116,0	890,1	780,4	100,0	84,5

Tabella 1 - (segue) *Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e classe di età. Maschi - Anni 1999-2001, 2006-2007*

Regioni/Province		1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
		1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07
PI	Pisa	5,3	5,3	17,6	17,1	148,7	129,9	884,4	844,7	98,4	91,7
AR	Arezzo	5,0	3,4	17,6	16,7	144,2	111,4	859,6	803,1	95,7	84,2
SI	Siena	6,1	5,3	17,7	19,4	140,3	141,1	849,6	799,0	94,7	91,7
GR	Grosseto	5,0	6,4	21,5	17,4	160,8	122,5	944,0	790,8	106,1	87,1
	Umbria	5,1	5,9	18,5	17,6	144,2	115,1	844,6	805,5	95,0	86,4
PG	Perugia	4,9	6,2	18,1	17,0	145,7	113,6	825,2	796,4	93,8	85,4
TR	Terni	5,7	5,0	19,5	19,3	140,2	118,8	893,7	829,2	98,1	89,0
	Lazio	5,3	5,7	21,6	20,4	160,7	131,2	910,5	813,8	104,0	91,2
VT	Viterbo	6,4	5,8	20,2	18,1	167,4	144,6	934,3	946,4	106,9	102,1
RI	Rieti	6,3	4,6	20,4	17,6	155,5	107,5	859,1	729,3	99,4	79,2
RM	Roma	4,9	6,1	21,6	21,8	160,0	133,6	923,0	809,7	104,5	92,0
LT	Latina	6,3	5,8	22,5	18,4	162,7	120,3	902,3	794,7	104,5	86,9
FR	Frosinone	6,0	3,8	22,2	13,9	162,0	122,7	846,4	802,8	100,4	85,7
	Campania	4,9	4,6	24,2	21,4	193,9	157,0	988,1	856,0	116,8	99,2
CE	Caserta	4,9	5,1	25,9	22,4	204,0	155,8	1.015,9	855,4	121,3	99,4
BN	Benevento	5,2	4,5	22,7	20,0	166,2	140,3	850,5	791,1	101,4	90,8
NA	Napoli	4,9	4,5	25,8	23,2	209,4	167,4	1.089,4	898,2	127,4	104,8
AV	Avellino	4,7	3,6	20,2	18,0	166,4	143,3	840,2	770,5	99,7	89,1
SA	Salerno	5,0	4,7	20,5	17,3	172,4	143,3	917,8	835,3	106,4	93,6
	Abruzzo	5,4	4,7	19,5	17,7	149,7	126,7	844,4	786,2	96,6	87,0
AQ	L'Aquila	5,5	5,1	20,0	18,5	151,3	138,3	845,7	785,5	97,2	89,8
TE	Teramo	5,8	4,4	21,2	16,7	147,2	110,3	874,8	767,7	98,9	82,0
PE	Pescara	4,3	5,2	18,8	17,1	152,1	121,1	848,6	779,0	96,7	85,4
CH	Chieti	5,9	4,3	18,3	18,3	148,8	134,8	821,6	805,0	94,6	90,0
	Molise	5,0	3,5	22,4	19,7	160,8	130,3	817,0	810,4	97,8	89,6
CB	Campobasso	4,7	3,2	21,7	17,2	160,5	124,4	831,7	803,7	98,4	87,0
IS	Isernia	5,6	4,4	24,2	25,8	162,3	146,0	786,1	826,1	96,9	96,3
	Puglia	4,8	4,2	19,2	16,5	148,2	122,7	873,5	806,3	97,9	86,9
FG	Foggia	5,9	4,5	21,1	19,5	158,5	129,8	836,9	791,4	98,6	88,6
BA	Bari	4,3	4,0	17,9	15,8	145,3	122,7	871,6	804,4	96,5	86,6
TA	Taranto	4,2	4,1	18,4	16,0	145,7	116,0	902,0	816,4	98,8	86,0
BR	Brindisi	5,0	3,4	21,6	16,2	149,1	125,6	896,9	789,3	100,5	86,0
LE	Lecce	5,1	4,5	19,5	15,6	146,9	120,8	880,9	825,4	98,4	87,7
	Basilicata	5,3	3,5	20,8	18,4	152,9	135,0	844,8	782,2	97,7	88,2
PZ	Potenza	5,0	3,8	22,4	19,2	155,3	143,0	839,2	817,6	98,2	92,7
MT	Matera	5,7	2,8	17,7	16,7	148,4	119,9	857,5	708,7	96,7	79,3
	Calabria	4,8	4,5	21,0	18,3	150,8	123,0	842,7	774,3	97,0	85,6
CS	Cosenza	4,1	4,5	19,8	16,6	145,3	114,3	819,5	758,7	93,6	82,2
CZ	Catanzaro	4,7	4,7	21,1	22,1	150,5	136,6	851,1	862,9	97,5	95,7
RC	Reggio Calabria	5,0	4,4	22,5	18,7	157,5	129,0	861,9	770,9	100,2	86,7
KR	Crotone	5,9	6,4	23,5	18,9	157,2	118,2	904,7	731,2	103,7	82,6
VV	Vibo Valentia	5,8	2,2	19,3	15,9	148,1	117,1	813,2	702,8	94,3	77,8
	Sicilia	4,9	4,1	20,5	18,9	160,9	136,4	919,4	836,6	104,1	92,6
TP	Trapani	5,3	3,0	18,1	15,3	154,1	115,4	936,5	769,8	103,2	82,1
PA	Palermo	4,3	3,9	20,9	21,0	167,9	148,4	947,3	842,2	107,3	96,1
ME	Messina	4,5	4,1	19,6	20,5	161,6	138,4	882,8	843,7	101,3	94,0
AG	Agrigento	4,5	3,2	20,9	16,1	154,1	118,0	876,4	793,0	99,8	84,6
CL	Caltanissetta	6,4	4,8	22,7	19,2	175,8	138,0	957,1	851,6	111,0	94,3
EN	Enna	4,3	3,0	23,7	16,3	151,9	124,5	916,3	772,0	102,9	84,5
CT	Catania	5,4	5,3	20,0	20,5	160,7	148,0	934,6	885,2	105,1	99,3
RG	Ragusa	5,4	4,0	19,4	16,9	147,8	124,9	880,5	812,8	98,6	87,9
SR	Siracusa	5,0	4,3	21,9	15,0	160,3	127,4	919,9	869,3	104,5	91,7
	Sardegna	5,7	4,9	25,6	22,9	166,2	129,5	882,2	775,0	104,7	88,7
SS	Sassari	5,1	5,1	24,9	23,6	170,5	146,5	893,7	859,6	105,9	98,2
NU	Nuoro	6,8	5,0	31,8	28,5	183,6	150,8	866,7	751,7	109,7	93,4
CA	Cagliari	5,7	5,4	24,6	24,8	158,0	132,0	889,0	781,6	103,1	90,5
OR	Oristano	5,9	1,5	22,6	16,1	162,3	106,8	847,6	697,9	100,6	75,2
OT	Olbia-Tempio	-	7,7	-	22,6	-	123,3	-	771,3	-	88,2
OG	Ogliastra	-	5,9	-	21,6	-	108,8	-	647,0	-	75,7
VS	Medio Campidano	-	3,0	-	19,4	-	98,8	-	722,3	-	76,9
CI	Carbonia-Iglesias	-	5,2	-	18,9	-	123,9	-	802,9	-	88,2
	Italia	5,3	4,6	21,1	18,4	162,3	130,5	900,2	812,3	103,5	89,8
	<i>Dev. St.</i>	<i>0,9</i>	<i>1,2</i>	<i>2,7</i>	<i>2,8</i>	<i>16,8</i>	<i>14,0</i>	<i>53,2</i>	<i>54,7</i>	<i>7,5</i>	<i>6,8</i>
	<i>CV x 100^l</i>	<i>17,4</i>	<i>26,7</i>	<i>12,7</i>	<i>15,2</i>	<i>10,4</i>	<i>10,8</i>	<i>6,1</i>	<i>6,7</i>	<i>7,3</i>	<i>7,6</i>

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 1991.

- = Province non esistenti al 1999-2001. ^lIn percentuale del valore medio nazionale.

Fonte dei dati: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.

Tabella 2 - Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e classe di età. Femmine - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07
<i>Piemonte</i>	2,6	1,8	11,7	9,7	78,6	66,1	627,0	564,8	63,5	55,8
TO Torino	2,4	1,6	11,4	9,3	77,2	63,3	608,7	545,0	61,8	53,7
VC Vercelli	2,8	2,5	11,8	8,8	77,2	67,4	652,0	555,4	65,1	55,4
VB Verbano-Cusio-Ossola	2,3	1,5	13,2	11,4	86,1	68,6	616,7	546,6	64,7	55,5
NO Novara	2,6	2,0	10,4	12,1	74,0	74,0	638,1	556,3	62,9	57,7
CN Cuneo	3,3	2,3	12,1	9,7	80,2	65,4	637,4	590,4	65,0	57,6
AT Asti	2,4	1,1	11,6	9,4	76,7	59,0	626,8	580,7	63,0	55,0
AL Alessandria	2,4	2,4	14,3	10,1	82,8	76,4	663,7	622,2	67,7	62,1
BI Biella	2,6	1,5	9,3	9,6	83,6	65,6	634,4	557,1	64,3	55,0
<i>Valle d'Aosta</i>	1,9	2,2	12,6	9,7	78,8	63,6	611,7	532,8	62,6	53,2
AO Aosta	1,9	2,2	12,6	9,7	78,8	63,6	611,7	532,8	62,6	53,2
<i>Liguria</i>	2,3	2,1	12,8	10,9	77,0	65,5	598,1	546,1	61,5	54,9
IM Imperia	3,6	2,2	12,0	12,8	81,1	65,4	643,8	565,9	65,7	56,9
SV Savona	2,3	2,2	14,2	9,1	80,3	63,6	603,8	562,7	63,0	55,1
GE Genova	2,0	2,4	13,1	11,8	77,7	70,2	597,6	554,0	61,6	56,8
SP La Spezia	2,1	0,8	10,9	7,5	65,8	48,2	554,8	478,7	55,6	45,1
<i>Lombardia</i>	2,0	1,7	11,0	9,6	75,0	63,6	590,2	530,8	59,8	52,9
VA Varese	1,9	0,8	10,1	9,5	71,7	61,3	574,8	558,5	57,8	53,9
CO Como	1,9	1,1	10,3	8,4	75,1	60,2	581,3	550,4	59,0	52,9
SO Sondrio	2,9	2,8	10,0	9,1	72,1	63,8	554,8	512,4	56,9	51,9
MI Milano	2,0	1,7	11,1	9,6	75,1	62,5	587,9	493,1	59,8	50,1
LO Lodi	2,3	1,1	11,9	7,9	87,0	56,7	642,5	544,6	66,3	51,6
LC Lecco	1,7	2,8	9,9	8,5	71,6	63,4	581,2	563,1	58,0	55,1
BG Bergamo	1,7	1,7	11,4	10,1	79,8	66,5	590,4	562,4	60,9	55,8
BS Brescia	2,0	1,9	10,9	8,8	69,6	61,6	580,5	517,6	58,1	51,4
PV Pavia	2,7	3,4	12,7	11,4	80,8	78,7	643,8	620,8	65,5	63,3
CR Cremona	1,9	1,6	11,7	11,8	80,9	72,8	634,1	632,1	64,2	62,3
MN Mantova	2,0	1,6	10,3	9,2	67,9	56,8	552,4	492,5	55,6	48,7
<i>Trentino-Alto Adige</i>	2,1	1,2	9,2	7,8	69,2	59,8	541,8	508,8	54,8	49,8
BZ Bolzano	2,2	1,0	8,9	8,2	68,9	57,0	553,3	514,9	55,5	49,7
TN Trento	1,9	1,4	9,3	7,3	69,4	62,1	532,7	504,1	54,2	49,9
<i>Veneto</i>	2,1	1,7	10,6	9,6	71,0	60,0	560,8	512,0	56,9	50,9
VR Verona	2,1	2,0	10,3	10,0	68,3	60,2	568,3	509,4	56,8	51,0
VI Vicenza	1,9	1,2	10,0	8,6	71,2	58,4	561,8	513,9	56,8	50,1
BL Belluno	1,8	1,0	12,8	12,2	77,2	69,2	541,4	541,9	57,5	55,4
TV Treviso	2,1	1,5	10,6	8,5	67,5	57,9	562,3	485,2	56,3	48,2
VE Venezia	2,3	1,3	10,9	9,1	74,7	59,1	551,6	497,8	57,3	49,4
PD Padova	1,9	2,6	10,0	10,7	70,3	61,0	554,3	511,1	56,1	51,7
RO Rovigo	2,6	2,1	12,5	10,0	74,5	62,8	596,4	608,0	60,9	58,2
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	2,2	1,9	12,5	10,7	81,1	74,6	574,3	521,0	60,6	54,9
UD Udine	2,4	1,9	11,9	10,8	81,6	75,7	561,3	525,8	59,7	55,5
GO Gorizia	1,8	0,6	11,4	7,4	80,8	67,7	593,9	475,5	61,3	48,8
TS Trieste	1,7	2,7	14,9	11,8	91,6	78,3	617,5	553,5	66,3	58,6
PN Pordenone	2,6	1,9	12,0	11,1	68,9	72,3	535,4	501,4	55,4	53,3
<i>Emilia-Romagna</i>	2,4	2,0	11,2	10,3	71,6	64,2	556,1	528,3	57,1	53,2
PC Piacenza	2,6	2,1	12,3	8,2	75,7	67,4	562,2	537,8	58,7	53,8
PR Parma	2,1	2,3	10,9	10,0	74,6	66,5	566,6	548,2	58,2	55,0
RE Reggio Emilia	2,5	1,5	11,0	9,7	67,4	63,7	553,5	536,3	56,0	53,2
MO Modena	2,3	1,3	10,4	9,7	72,3	60,9	540,7	504,4	55,9	50,4
BO Bologna	2,3	2,7	11,1	11,4	72,0	67,5	562,0	525,3	57,5	54,3
RN Rimini	2,1	2,3	9,9	10,2	63,1	58,6	524,0	527,8	52,6	52,1
FE Ferrara	2,8	2,2	13,4	11,2	77,4	67,8	615,4	563,4	63,2	56,7
RA Ravenna	2,9	1,3	12,3	9,7	71,2	59,2	530,6	505,2	55,8	50,1
FO Forlì-Cesena	2,6	2,1	10,5	11,2	67,2	61,9	531,9	521,8	54,3	52,6
<i>Marche</i>	2,2	1,9	10,1	7,6	64,2	53,9	544,0	500,5	54,3	48,2
PS Pesaro e Urbino	3,1	1,8	10,5	7,6	66,2	52,1	550,8	463,6	55,6	45,3
AN Ancona	1,8	2,3	10,5	8,6	63,5	58,8	541,8	530,2	54,0	51,7
MC Macerata	2,1	1,4	10,7	7,9	64,9	55,4	535,9	481,5	54,0	47,1
AP Ascoli Piceno	1,8	1,9	8,8	6,3	62,7	48,3	547,8	514,7	53,6	47,6
<i>Toscana</i>	1,9	1,7	10,3	9,6	68,6	59,6	579,6	521,0	57,6	51,4
MS Massa Carrara	2,6	2,1	11,0	9,5	75,0	66,6	595,1	552,0	60,4	55,1
LU Lucca	2,5	1,3	10,8	9,2	74,0	64,7	612,0	555,2	61,2	54,4
PT Pistoia	1,4	0,4	9,9	9,4	67,0	54,0	574,8	494,2	56,6	47,9
FI Firenze	1,7	2,0	10,3	9,0	66,1	58,2	538,5	493,8	54,2	49,2
PO Prato	2,0	0,7	10,7	8,7	64,1	54,8	562,9	473,0	55,7	46,5
LI Livorno	2,2	1,0	10,8	8,4	71,2	57,2	611,0	556,4	60,5	52,6

Tabella 2 - (segue) *Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e classe di età. Femmine - Anni 1999-2001, 2006-2007*

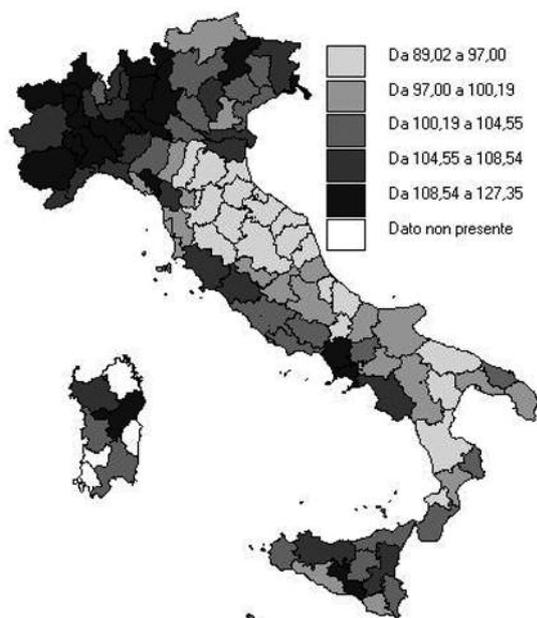
Regioni/Province		1-29		30-54		55-74		75+		Totale	
		1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07	1999-01	2006-07
PI	Pisa	1,8	2,2	10,5	12,2	69,8	65,6	615,1	541,8	60,2	55,1
AR	Arezzo	2,3	1,0	9,2	8,9	68,1	57,7	597,2	532,8	58,4	51,3
SI	Siena	1,7	3,3	9,2	11,1	64,8	61,6	566,7	514,3	55,4	52,5
GR	Grosseto	1,5	2,3	11,3	11,2	69,9	56,5	595,3	531,4	59,0	52,2
	Umbria	2,2	1,8	10,0	8,9	65,4	60,4	567,1	518,7	56,0	51,2
PG	Perugia	2,3	2,0	10,3	8,6	64,1	60,5	559,2	502,0	55,4	50,1
TR	Terni	1,7	1,2	9,4	9,7	68,3	60,1	587,2	561,6	57,6	54,1
	Lazio	2,1	2,1	11,5	10,4	76,6	66,2	621,6	561,5	62,5	55,9
VT	Viterbo	1,4	1,2	10,5	10,0	73,0	73,9	627,3	622,6	61,5	61,1
RI	Rieti	1,7	1,5	11,7	8,2	73,3	50,1	612,8	486,1	61,1	46,5
RM	Roma	2,1	2,4	11,7	11,0	77,8	67,4	623,5	564,4	62,9	56,7
LT	Latina	2,1	1,6	11,3	8,5	73,1	61,3	631,6	554,7	62,4	53,6
FR	Frosinone	2,4	1,2	10,5	7,7	72,9	61,4	599,7	534,2	60,0	51,8
	Campania	1,8	1,5	12,4	11,5	99,2	81,3	709,0	610,6	73,2	62,5
CE	Caserta	1,9	1,5	12,2	10,3	100,1	79,2	763,6	618,6	77,1	62,2
BN	Benevento	1,7	1,7	9,3	10,0	78,0	65,2	603,6	543,5	60,7	54,2
NA	Napoli	1,7	1,7	13,6	12,5	111,2	90,0	760,6	654,5	79,5	67,6
AV	Avellino	2,1	1,2	10,2	10,0	78,4	65,6	622,4	518,1	62,5	52,4
SA	Salerno	1,9	1,2	10,8	10,7	85,1	71,6	648,9	578,1	65,8	57,9
	Abruzzo	2,0	2,2	9,1	9,0	68,1	57,0	569,8	536,0	56,4	51,8
AQ	L'Aquila	1,8	2,1	9,2	9,3	69,5	57,8	549,5	533,2	55,3	51,9
TE	Teramo	2,6	1,7	9,8	8,0	60,5	55,6	569,0	494,7	55,3	48,3
PE	Pescara	2,0	2,9	9,1	9,2	68,3	53,0	561,7	533,2	55,9	51,2
CH	Chieti	1,7	1,9	8,7	9,1	72,4	60,8	592,6	569,6	58,6	54,8
	Molise	1,7	1,7	11,1	9,6	71,5	64,2	578,5	533,6	58,2	53,2
CB	Campobasso	1,8	1,2	10,6	10,4	70,7	63,5	579,1	533,8	58,0	53,1
IS	Isernia	1,4	3,1	12,5	7,5	73,7	66,0	577,5	533,2	59,0	53,4
	Puglia	2,0	1,5	10,4	9,1	77,0	64,6	614,1	567,7	61,7	55,4
FG	Foggia	2,5	2,0	11,0	11,0	81,9	69,2	603,6	531,8	62,4	54,7
BA	Bari	1,9	1,7	10,3	9,1	80,0	69,8	616,7	591,4	62,4	58,1
TA	Taranto	1,9	1,2	10,7	9,0	78,9	59,5	653,3	585,4	64,8	55,3
BR	Brindisi	1,8	1,0	9,2	7,5	74,4	52,5	609,6	566,3	60,3	52,1
LE	Lecce	2,1	1,4	10,2	8,6	68,4	61,3	597,2	548,0	58,7	53,1
	Basilicata	1,9	1,7	10,8	8,2	77,1	64,8	618,6	551,0	62,1	54,0
PZ	Potenza	1,7	1,7	10,7	7,8	76,1	68,3	603,5	545,2	60,8	54,2
MT	Matera	2,1	1,6	10,8	8,9	79,4	58,5	655,4	564,9	65,2	53,9
	Calabria	1,7	1,4	10,7	8,9	79,1	62,8	634,0	552,8	63,4	53,9
CS	Cosenza	1,7	1,4	10,4	8,7	78,4	63,8	634,0	552,2	63,2	53,9
CZ	Catanzaro	1,6	1,7	10,9	8,7	77,7	71,0	624,3	561,7	62,5	56,2
RC	Reggio Calabria	1,8	1,9	10,8	9,3	80,5	59,3	632,6	548,6	63,7	53,2
KR	Crotone	2,0	1,0	10,1	9,1	82,1	63,6	684,5	588,4	67,3	56,3
VV	Vibo Valentia	1,3	0,5	12,5	8,7	77,5	50,9	624,7	515,4	62,9	48,5
	Sicilia	2,0	1,7	11,3	10,1	85,6	74,0	685,4	615,7	68,6	61,0
TP	Trapani	2,2	1,0	10,7	9,1	74,0	63,6	652,7	580,9	63,8	55,8
PA	Palermo	1,9	2,0	11,6	11,3	90,3	80,3	722,3	617,0	72,1	62,8
ME	Messina	2,1	1,6	10,7	11,6	81,2	74,0	636,3	588,1	64,2	59,5
AG	Agrigento	2,3	2,0	9,9	8,3	86,0	64,2	658,7	600,1	66,5	57,4
CL	Caltanissetta	2,2	2,3	10,7	10,9	96,9	79,4	749,6	643,4	75,1	64,4
EN	Enna	1,4	0,9	13,2	6,9	75,6	69,9	727,0	588,3	69,7	56,9
CT	Catania	2,0	2,0	11,6	9,9	87,6	77,4	686,8	649,9	69,2	64,0
RG	Ragusa	2,5	1,4	12,1	8,8	79,5	70,9	701,7	631,6	68,8	60,8
SR	Siracusa	1,6	1,2	12,4	9,4	88,3	70,8	676,8	631,6	68,7	60,9
	Sardegna	2,0	1,6	10,7	9,1	71,4	59,6	613,1	519,4	60,5	51,1
SS	Sassari	2,3	1,9	9,8	8,8	72,0	61,8	652,6	551,4	63,2	53,7
NU	Nuoro	2,1	1,6	10,4	8,8	76,5	53,2	623,4	503,8	62,3	48,6
CA	Cagliari	1,8	2,2	11,8	11,6	69,7	66,1	593,4	525,4	59,1	53,9
OR	Oristano	1,5	0,4	8,2	5,2	69,5	56,7	574,3	478,7	56,5	45,9
OT	Olbia-Tempio	-	2,3	-	7,2	-	59,4	-	543,2	-	52,3
OG	Ogliastra	-	1,2	-	5,5	-	47,7	-	506,7	-	46,4
VS	Medio Campidano	-	1,0	-	7,0	-	39,4	-	467,0	-	42,4
CI	Carbonia-Iglesias	-	0,0	-	9,6	-	59,9	-	525,9	-	51,1
	Italia	2,0	1,7	11,1	9,8	76,9	65,5	604,8	547,8	61,3	54,5
	<i>Dev. St.</i>	<i>0,4</i>	<i>0,6</i>	<i>1,3</i>	<i>1,5</i>	<i>8,1</i>	<i>7,9</i>	<i>50,9</i>	<i>42,6</i>	<i>5,1</i>	<i>4,5</i>
	<i>CV x 100¹</i>	<i>20,4</i>	<i>36,6</i>	<i>11,4</i>	<i>15,0</i>	<i>10,5</i>	<i>12,0</i>	<i>8,4</i>	<i>7,8</i>	<i>8,3</i>	<i>8,3</i>

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 1991.

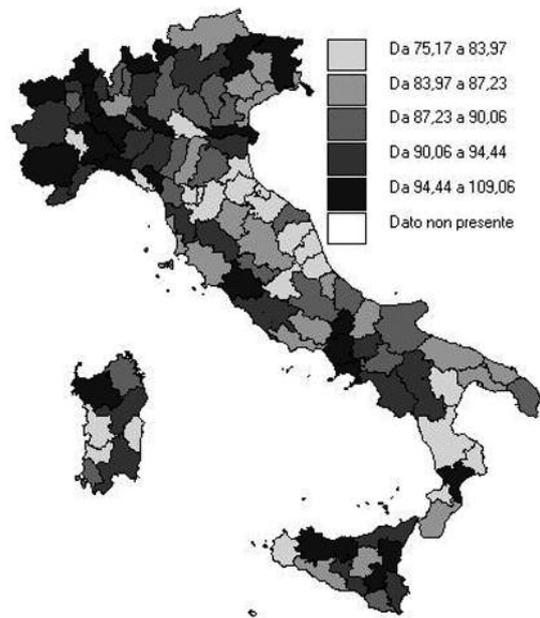
- = Province non esistenti al 1999-2001. ¹In percentuale del valore medio nazionale.

Fonte dei dati: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.

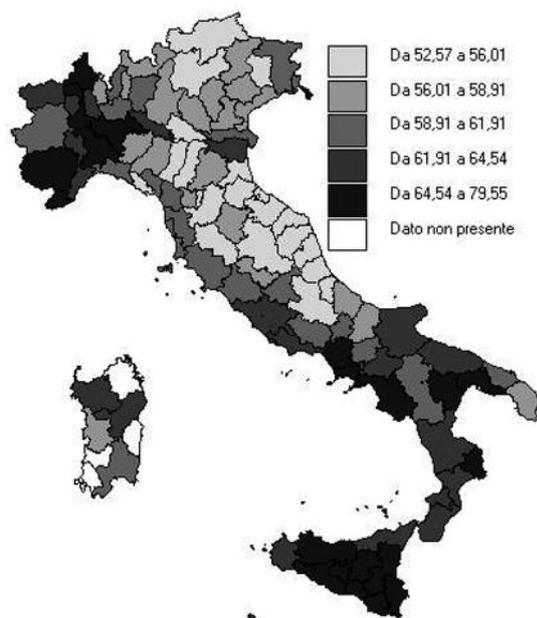
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per provincia. Maschi. Anni 1999-2001



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per provincia. Maschi. Anni 2006-2007



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per provincia. Femmine. Anni 1999-2001



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per provincia. Femmine. Anni 2006-2007

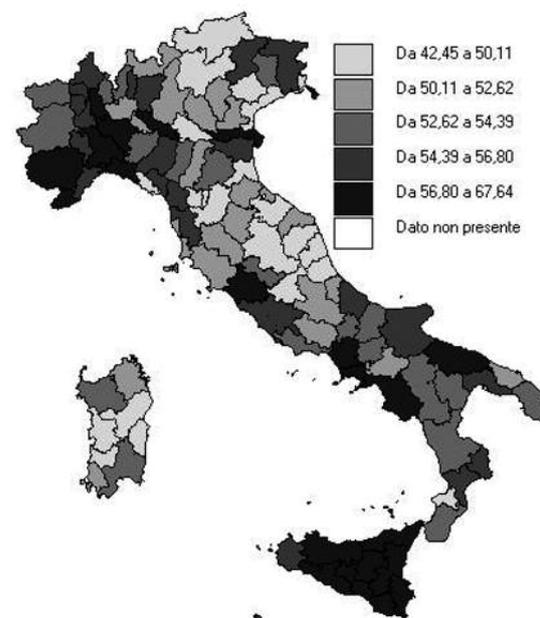
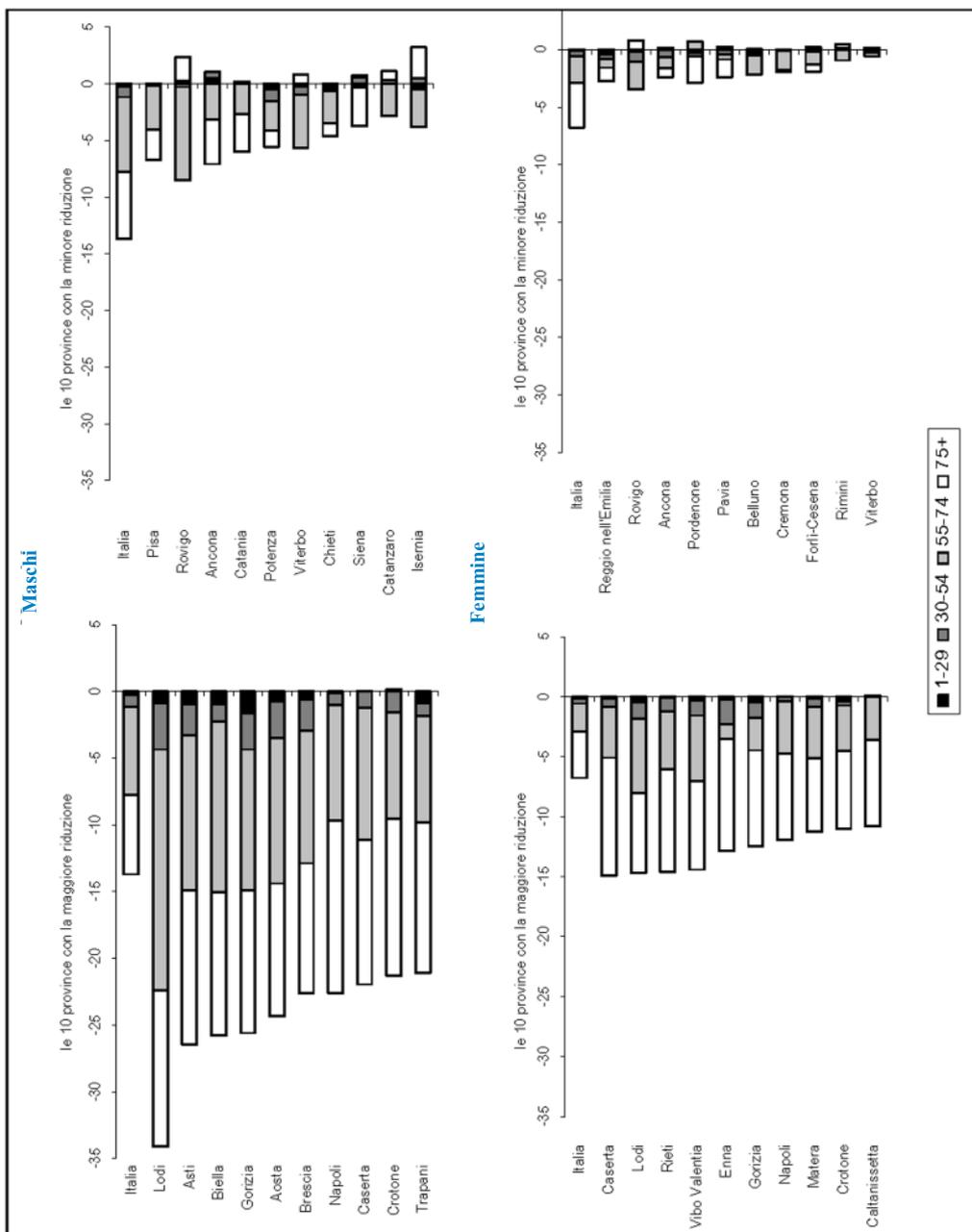


Grafico 1 - Rappresentazione delle prime ed ultime 10 province che hanno avuto, rispettivamente, la maggiore e la minore riduzione della mortalità complessiva per genere e classe di età (per 10.000) - Anni 1999-2001, 2006-2007



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.

Tabella 3 - Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e causa di morte. Maschi. Medie dei periodi - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07	Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07
Piemonte	41,4	32,2	6,7	24,6	LI Livorno	38,2	29,5	5,2	21,8
TO Torino	40,4	30,3	6,2	23,9	PI Pisa	40,3	32,4	5,9	19,6
VC Vercelli	46,2	35,0	7,0	25,6	AR Arezzo	37,6	28,8	6,1	20,1
VB Verbano-Cusio-Ossola	44,5	32,7	6,8	23,7	SI Siena	38,7	33,2	6,4	18,9
NO Novara	34,4	39,4	6,0	22,5	GR Grosseto	41,2	27,7	6,3	23,5
CN Cuneo	41,4	33,5	8,3	27,0	Umbria	38,8	30,6	5,8	20,4
AT Asti	44,5	32,4	7,4	23,4	PG Perugia	37,9	30,0	5,9	19,7
AL Alessandria	40,9	35,8	7,1	25,6	TR Terni	41,0	32,3	5,8	22,2
BI Biella	45,0	31,6	6,8	26,9	Lazio	41,4	32,6	5,7	23,4
Valle d'Aosta	41,7	31,0	9,9	24,4	VT Viterbo	42,6	36,4	6,5	24,2
AO Aosta	41,7	31,0	9,9	32,0	RI Rieti	41,4	30,7	6,3	23,8
Liguria	37,4	29,5	4,7	27,6	RM Roma	40,7	32,0	5,6	23,7
IM Imperia	40,2	30,6	6,9	26,8	LT Latina	43,8	31,8	6,2	21,8
SV Savona	41,2	32,9	6,6	24,0	FR Frasinone	43,7	34,9	5,5	21,5
GE Genova	36,1	29,2	3,6	30,2	Campania	49,1	37,0	4,1	26,6
SP La Spezia	35,2	25,6	5,0	22,9	CE Caserta	52,4	38,7	4,6	29,3
Lombardia	39,7	29,1	5,5	23,0	BN Benevento	44,8	35,6	4,8	23,1
VA Varese	40,1	32,9	4,6	21,6	NA Napoli	52,5	37,7	3,9	33,1
CO Como	38,8	29,3	5,1	22,4	AV Avellino	43,2	34,0	3,6	24,6
SO Sondrio	39,0	32,4	7,8	27,1	SA Salerno	45,1	36,3	4,4	26,4
MI Milano	38,0	25,9	4,9	22,8	Abruzzo	37,3	31,1	6,1	24,3
LO Lodi	41,4	30,4	6,4	25,1	AQ L'Aquila	37,6	31,0	5,9	25,6
LC Lecco	40,7	30,3	5,4	21,6	TE Teramo	38,2	29,7	6,2	24,3
BG Bergamo	39,9	31,0	5,9	22,6	PE Pescara	36,7	28,3	5,9	24,6
BS Brescia	39,3	27,8	6,4	23,2	CH Chieti	37,0	34,4	6,5	23,1
PV Pavia	45,9	35,5	6,8	25,8	Molise	41,0	33,7	6,4	22,5
CR Cremona	45,7	35,7	6,1	23,1	CB Campobasso	41,7	32,8	6,5	21,8
MN Mantova	39,8	30,3	7,2	22,1	IS Isernia	39,6	36,3	6,4	24,6
Trentino-Alto Adige	40,2	30,9	6,3	19,5	Puglia	36,8	29,6	5,2	23,7
BZ Bolzano	38,5	30,4	7,4	18,4	FG Foggia	39,1	30,2	6,1	23,7
TN Trento	41,7	31,2	5,2	20,3	BA Bari	36,0	29,1	4,9	25,2
Veneto	38,2	30,2	6,3	22,0	TA Taranto	37,3	29,8	5,1	23,8
VR Verona	37,8	30,3	5,5	21,6	BR Brindisi	38,6	29,1	5,9	23,5
VI Vicenza	41,3	32,3	5,7	22,8	LE Lecce	35,1	30,1	5,0	25,7
BL Belluno	40,0	30,7	9,4	27,8	Basilicata	41,2	33,1	5,9	24,2
VI Vicenza	37,8	30,3	5,5	21,6	PZ Potenza	41,4	35,1	5,9	24,9
TV Treviso	37,2	29,2	6,8	22,2	MT Matera	40,7	29,2	5,8	22,7
VE Venezia	37,2	27,8	6,3	20,9	Calabria	42,8	32,9	5,3	23,2
PD Padova	36,2	29,6	6,2	21,3	CS Cosenza	43,0	31,9	5,0	21,9
RO Rovigo	42,4	35,8	6,5	21,1					

Tabella 3 - (segue) Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e causa di morte. Maschi. Medie dei periodi - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07	Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07	
Friuli Venezia Giulia	38,4	29,7	6,9	24,4	22,7					
UD Udine	38,8	30,1	6,9	23,5	22,3	CZ Catanzaro	42,4	37,7	25,5	27,1
GO Gorizia	42,9	27,5	8,0	21,3	21,1	RC Reggio Calabria	42,2	32,1	27,7	26,5
TS Trieste	37,7	31,1	6,5	27,8	27,3	KR Crotona	48,0	33,6	26,9	22,1
PN Pordenone	35,9	28,7	6,4	24,2	20,3	VV Vibo Valentia	41,2	29,0	26,7	20,7
Emilia-Romagna	37,0	29,6	6,3	20,6	20,2	Sicilia	44,7	35,5	27,9	27,3
PC Piacenza	39,3	32,9	6,8	21,4	22,3	TP Trapani	45,6	32,3	27,6	24,5
PR Parma	38,5	32,7	6,1	22,1	19,9	PA Palermo	43,4	34,5	30,1	28,6
RE Reggio Emilia	39,6	31,5	6,4	20,8	19,4	ME Messina	44,9	37,3	27,2	27,4
MO Modena	37,4	29,0	5,6	20,9	20,4	AG Agrigento	43,3	33,2	25,5	25,5
BO Bologna	35,9	28,6	6,1	21,1	21,2	CL Caltanissetta	45,1	34,5	28,1	26,1
RN Rimini	33,6	27,8	5,3	18,0	18,5	EN Enna	44,9	32,2	23,2	21,6
FE Ferrara	39,2	30,9	7,3	23,1	21,3	CT Catania	45,8	38,7	28,4	30,4
RA Ravenna	34,6	27,7	7,1	19,2	18,1	RG Ragusa	42,5	34,3	28,6	25,2
FO Forlì-Cesena	35,1	27,5	7,1	17,4	19,2	SR Siracusa	46,6	36,5	26,7	26,7
Marche	36,5	29,2	6,1	19,3	19,7	Sardegna	38,2	29,1	32,5	31,0
PS Pesaro e Urbino	35,1	27,9	6,9	20,9	18,3	SS Sassari	40,5	33,4	32,4	32,8
AN Ancona	36,8	30,1	6,2	19,8	21,3	NU Nuoro	39,8	31,2	33,7	33,5
MC Macerata	36,0	28,6	5,8	17,4	19,3	CA Cagliari	36,0	28,6	32,7	33,1
AP Ascoli Piceno	37,8	29,8	5,4	18,9	19,2	OR Oristano	37,9	26,8	30,4	25,5
Toscana	38,0	29,5	5,5	20,9	20,7	OT Olbia-Tempio	-	32,7	-	29,7
MS Massa Carrara	40,6	36,2	5,4	27,4	25,7	OG Ogliastra	-	22,4	-	25,4
LU Lucca	41,9	29,5	6,3	23,0	23,5	VS Medio Campidano	-	27,3	-	23,6
PT Pistoia	38,6	30,4	5,2	21,2	17,8	CI Carbonia-Iglesias	-	23,0	-	33,3
FI Firenze	34,4	26,6	4,9	19,7	20,1	Italia	40,2	31,3	33,8	31,1
PO Prato	36,1	28,1	4,5	18,3	18,1	<i>Dev. St.</i>	3,6	3,2	4,7	4,0
						<i>CV x 100'</i>	9,0	10,2	14,0	12,9
								20,2	20,9	20,9

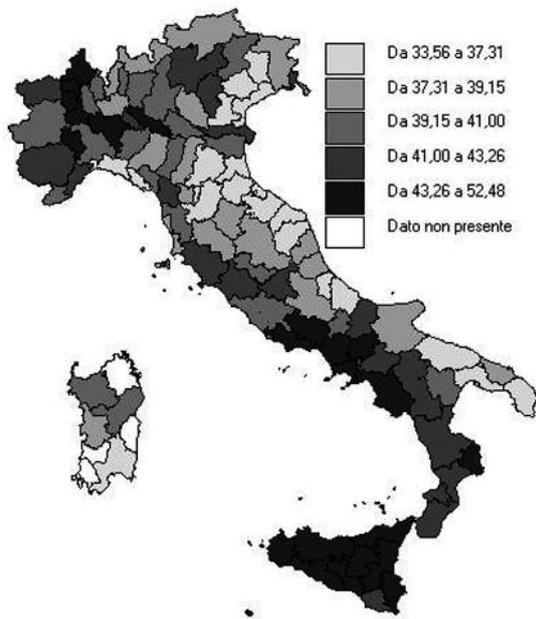
Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione italiana al Censimento del 1991.
- = Province non esistenti al 1999-2001. 'In percentuale del valore medio nazionale.

Fonte dei dati: Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.

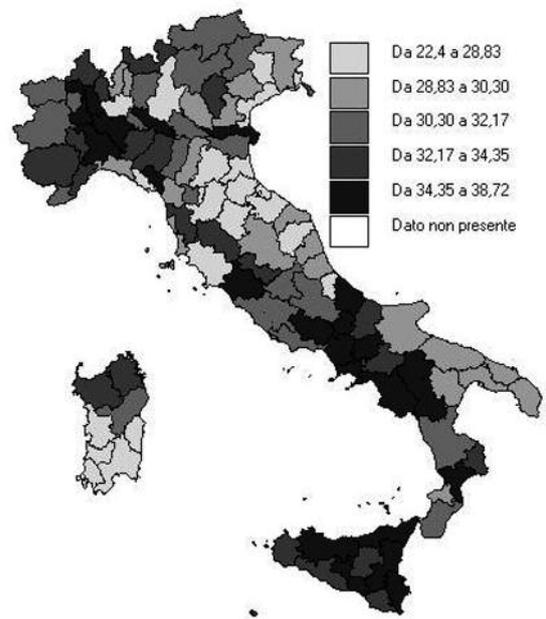
Tabella 4 - Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per regione, provincia e causa di morte. Femmine. Medie dei periodi - Anni 1999-2001, 2006-2007

Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-20	Tumori maligni 1999-20 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07	Regioni/Province	M. sist. circ. 1999-01 2006-07	Tumori maligni 1999-01 2006-07	Cause violente 1999-01 2006-07	Altre cause 1999-01 2006-07
Piemonte	27,0	18,3	2,9	15,3	LI Livorno	27,2	21,9	2,1	13,5
TO Torino	26,0	18,1	2,9	14,8	PI Pisa	27,6	21,5	2,2	13,7
VC Vercelli	29,3	18,4	2,7	14,6	AR Arezzo	26,2	19,8	2,6	13,1
VB Verbano-Cusio-Ossola	27,9	20,6	2,3	13,9	SI Siena	25,4	21,1	2,0	11,6
NO Novara	26,8	18,3	2,4	14,5	GR Grosseto	26,7	19,1	2,3	12,9
CN Cuneo	27,1	17,9	3,5	16,6	Umbria	25,3	20,7	2,2	12,4
AT Asti	29,2	16,7	3,4	13,7	PG Perugia	24,8	20,1	2,2	12,1
AL Alessandria	28,4	19,7	2,6	17,0	TR Terni	26,5	22,1	2,0	13,2
BI Biella	27,3	17,6	2,9	16,5	Lazio	27,7	22,4	3,0	14,1
Valle d'Aosta	24,8	18,5	3,6	14,7	VT Viterbo	27,7	23,2	2,7	14,3
AO Aosta	24,8	19,4	3,6	14,7	RI Rieti	29,1	19,5	2,5	14,1
Liguria	24,8	18,1	2,3	16,3	RM Roma	27,0	22,2	3,1	14,5
IM Imperia	27,2	17,7	2,8	18,0	LT Latina	29,7	23,8	3,2	13,2
SV Savona	25,9	19,1	2,8	15,2	FR Frosinone	31,2	23,6	2,5	12,1
GE Genova	24,0	18,2	2,1	17,2	Campania	36,0	28,0	2,2	18,3
SP La Spezia	24,2	16,5	2,1	12,7	CE Caserta	39,8	29,1	2,4	18,4
Lombardia	25,0	19,3	2,2	13,3	BN Benevento	31,2	26,3	2,0	13,3
VA Varese	26,0	17,4	1,9	12,5	NA Napoli	38,1	29,2	2,3	20,8
CO Como	24,7	19,2	2,1	13,0	AV Avellino	33,0	25,0	2,1	14,3
SO Sondrio	22,3	17,5	2,6	13,6	SA Salerno	32,0	26,3	2,3	16,0
MI Milano	24,0	18,4	2,2	13,4	Abruzzo	25,7	21,9	2,4	13,7
LO Lodi	27,0	20,2	2,2	14,8	AQ L'Aquila	25,1	21,9	2,1	13,1
LC Lecco	25,5	17,5	2,2	12,8	TE Teramo	26,4	21,2	2,3	12,2
BG Bergamo	24,8	19,9	2,2	13,5	PE Pescara	24,3	19,6	2,6	14,2
BS Brescia	24,6	18,4	2,2	12,6	CH Chieti	26,7	24,3	2,7	15,0
PV Pavia	28,3	24,6	2,9	15,3	Molise	28,3	22,8	2,4	13,8
CR Cremona	28,7	22,9	2,2	14,1	CB Campobasso	27,9	22,3	2,5	14,0
MN Mantova	24,4	19,2	2,4	12,0	IS Isernia	29,3	24,1	2,0	13,5
Trentino-Alto Adige	24,8	18,0	1,6	10,4	Puglia	27,7	22,3	2,5	16,2
BZ Bolzano	24,9	18,2	1,8	10,6	FG Foggia	29,1	22,0	2,9	15,7
TN Trento	24,8	19,3	1,3	10,3	BA Bari	27,0	22,8	2,4	17,2
Veneto	23,5	17,6	2,5	13,3	TA Taranto	28,9	22,1	2,7	16,9
VR Verona	24,3	19,0	2,5	13,3	BR Brindisi	28,0	21,4	2,3	15,3
VI Vicenza	22,2	18,6	2,3	13,3	LE Lecce	26,7	22,1	2,2	14,7
BL Belluno	22,4	20,0	3,1	13,7	Basilicata	30,8	23,3	2,7	14,5
TV Treviso	23,3	18,3	2,4	13,2	PZ Potenza	30,3	23,2	2,6	14,3
VE Venezia	23,4	19,3	2,5	12,7	MT Matera	32,0	23,5	2,9	15,0
PD Padova	21,9	18,6	2,4	13,7	Calabria	32,5	25,0	2,2	14,9
RO Rovigo	26,4	17,8	2,7	14,0	CS Cosenza	33,3	25,8	2,7	14,1

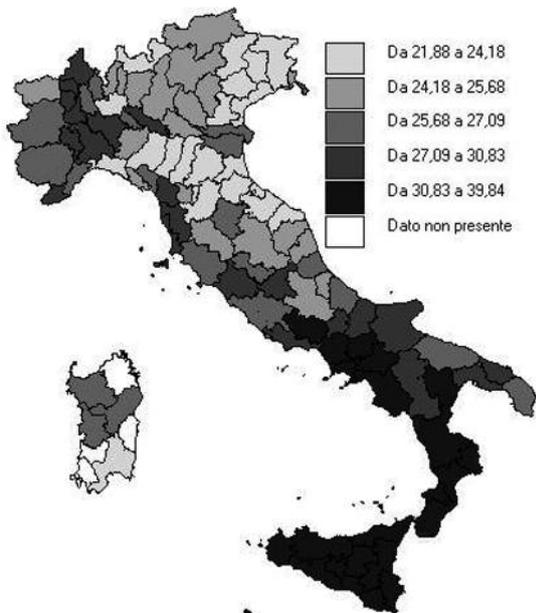
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per malattie del sistema circolatorio, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 1999-2001



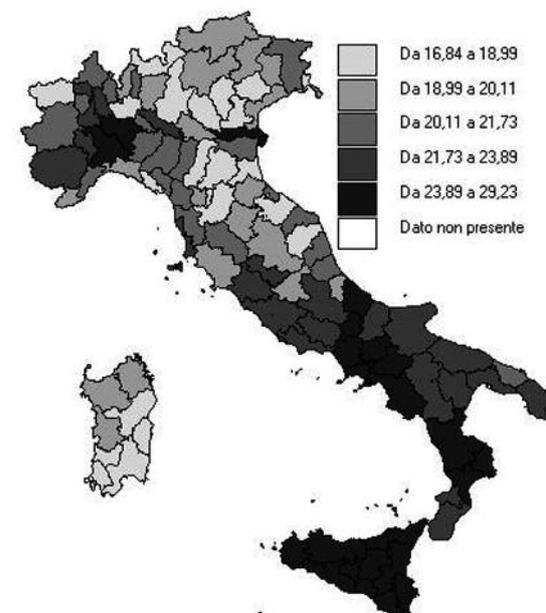
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per malattie del sistema circolatorio, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 2006-2007



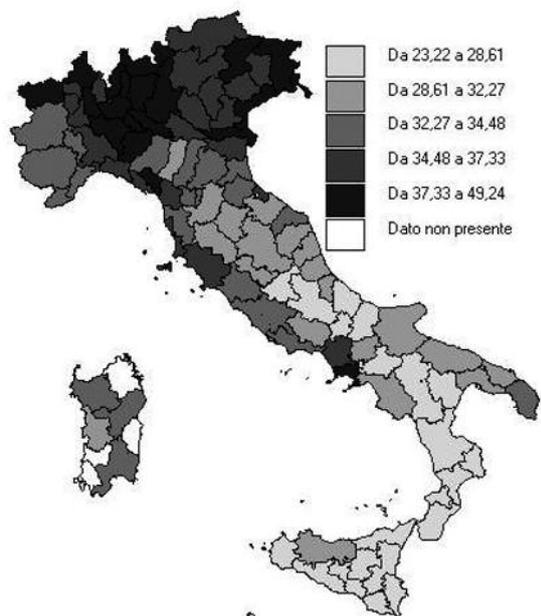
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per malattie del sistema circolatorio, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 1999-2001



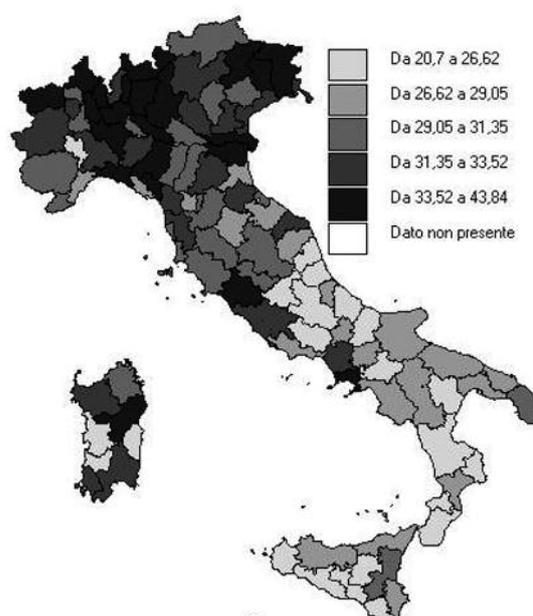
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per malattie del sistema circolatorio, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 2006-2007



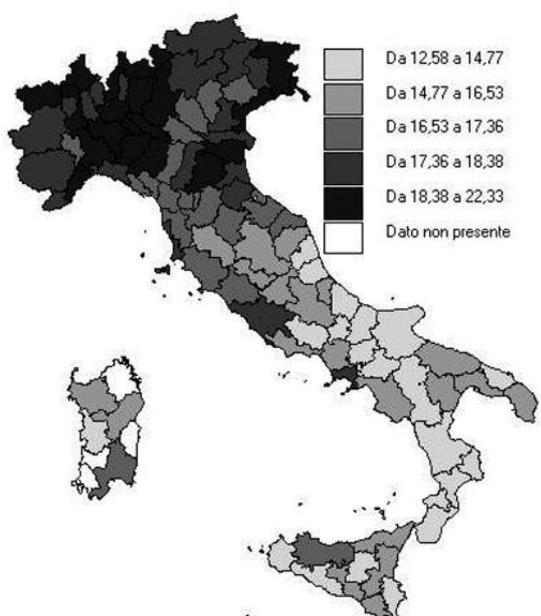
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per tumori maligni, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 1999-2001



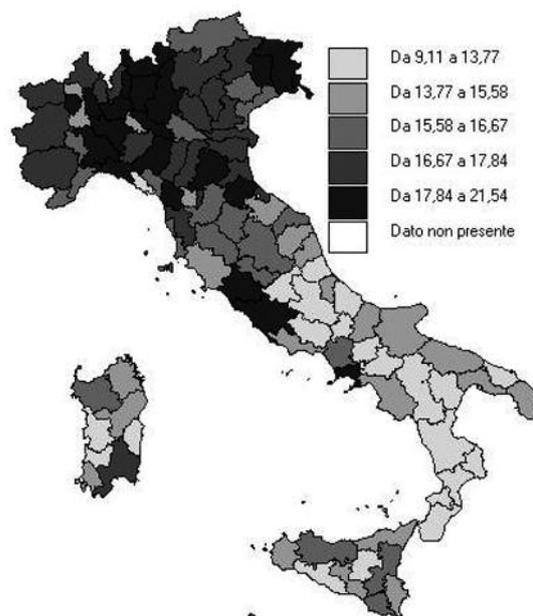
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per tumori maligni, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 2006-2007



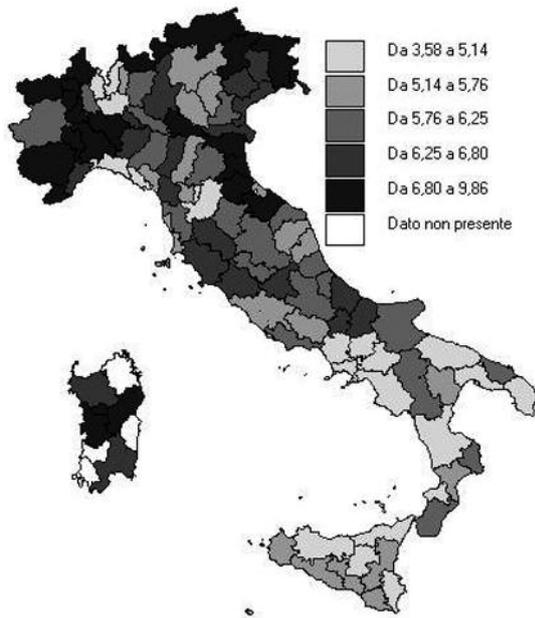
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per tumori maligni, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 1999-2001



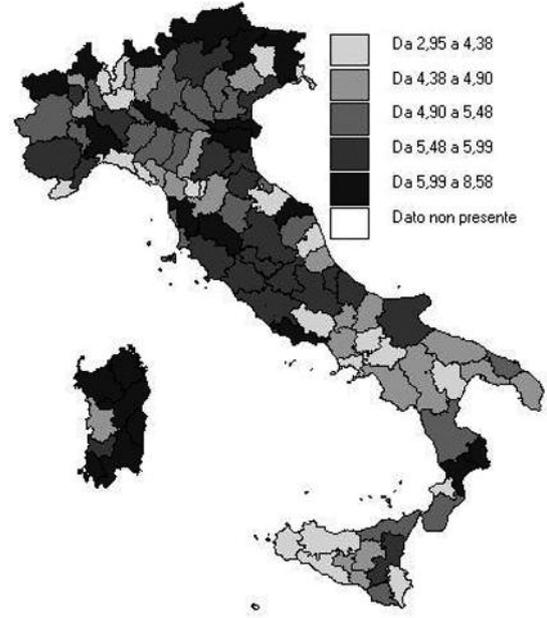
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per tumori maligni, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 2006-2007



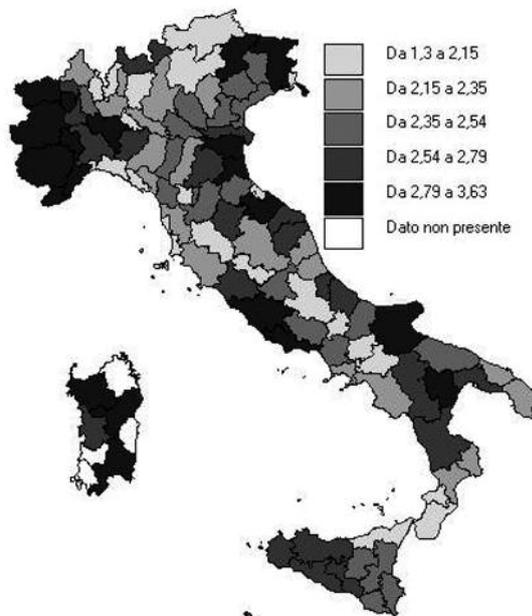
Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per cause violente, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 1999-2001



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per cause violente, per provincia. Medie dei periodi. Maschi. Anni 2006-2007



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per cause violente, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 1999-2001



Tassi standardizzati di mortalità oltre l'anno di vita (per 10.000) per cause violente, per provincia. Medie dei periodi. Femmine. Anni 2006-2007

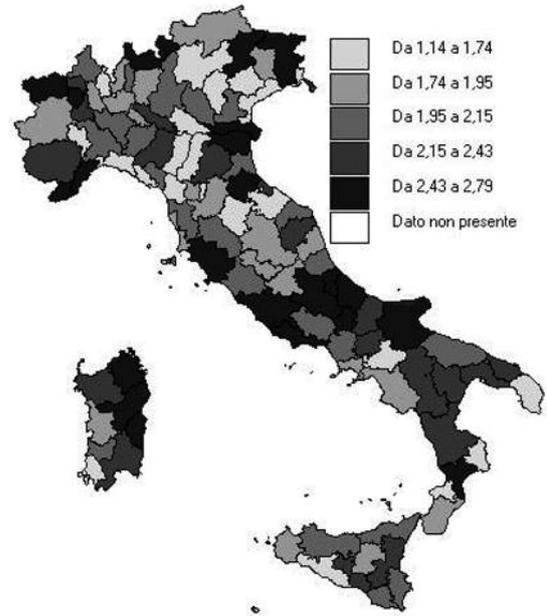
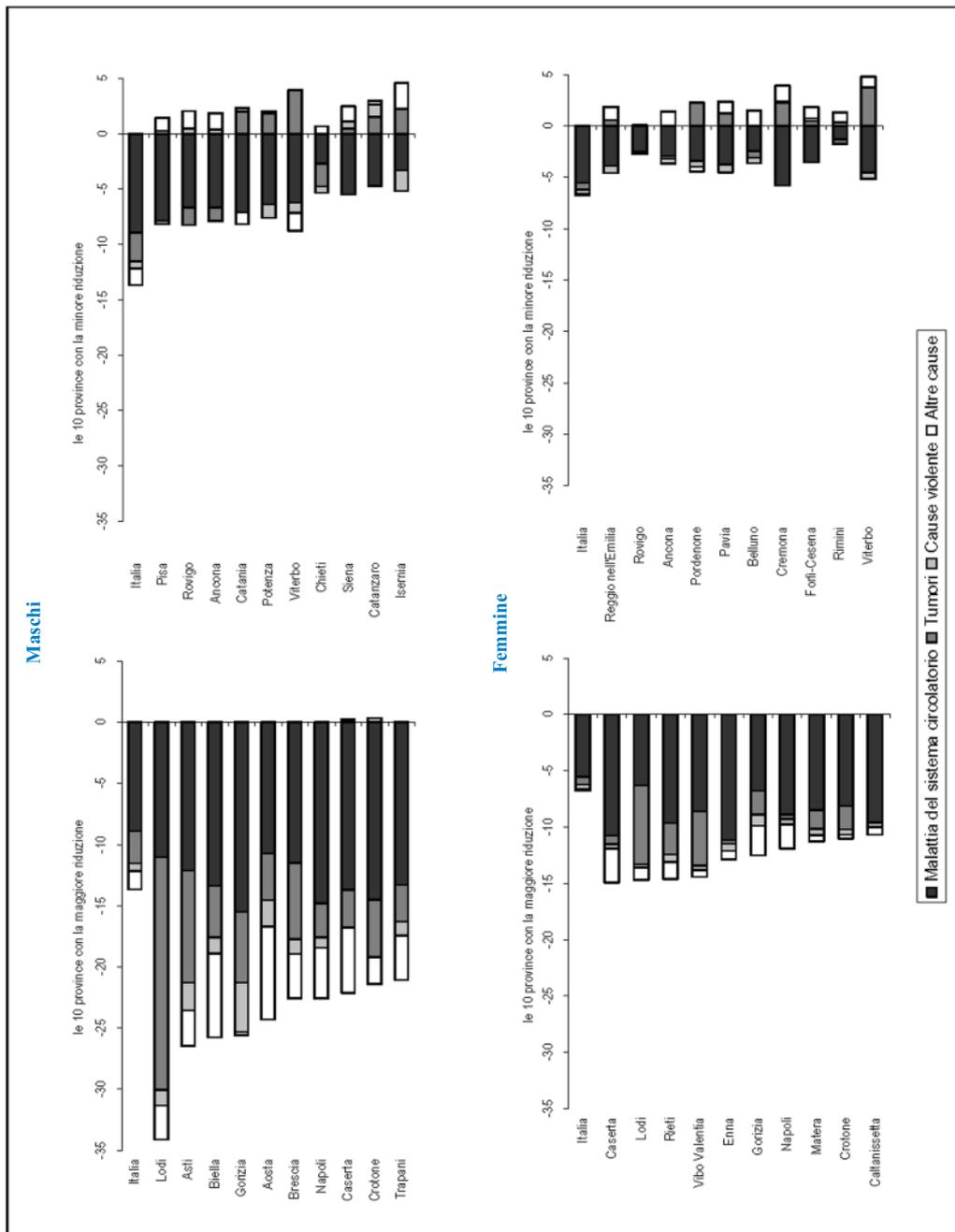


Grafico 2 - Rappresentazione delle prime ed ultime 10 province che hanno avuto, rispettivamente, la maggiore e la minore riduzione della mortalità complessiva per grandi per genere e gruppi di cause (per 10.000) - Anni 1999-2001, 2006-2007



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine "Mortalità per causa". Anno 2010.